ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 14 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8402

CAMERA FRANCESE.

La discussione sulla politica del Governo.

PARIGI 13 (N). L 'aspettativa per la odierna seduta della Camera è vivissima. Già molto tempo prima dell'apertura della seduta si nota un movimento straordinario nei dintorni di palazzo Borbone e ancora prima dell'ora fissata le tribune sono zeppe. Nell'aula non vi è un seggio vuoto: tutta la Destra, i nazionalisti e i clericali sono comparsi al completo; nemmeno dei repubblicani manca un sol deputato. Su tutti i visi si legge la domanda: Cadrà solo il ministero Combes e gli sopravviverà la sua politica o cesserà anche il «Kulturkampf» in Francia? Combes compare tranquillo con il suo portafoglio sotto il braccio. Anche Doumer siede alla tribuna calmo in apparenza e punto impacciato benchè debba aver vivo nella memoria il ricordo delle scenate che hanno salutato ieri il suo insediamento alla presidenza. Apre la seduta e comunica che i deputati L'Hopiteau e Vazeille hanno presentato un'interpellanza sulla politica del Governo. Entrambi gli interpellanti appartengono al gruppo dei radicali dissidenti.

L'Hopiteau attacca il Governo, perchè non mette in esecuzione il suo programma (la Sinistra interrompe ripetutamente l'oratore) ed accusa in particolare Combes di non aver nulla intrapreso a pro della pubblica istruzione dopo lo scioglimento delle congregazioni che s'occupavano dell'insegnamento. L'interpellanza critica poi il contegno del Governo nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato, e in quella della rifoma tributaria, nella quale il ministero appare - a detta dell'oratore - scisso in varie correnti. L'Hopiteau trae argomento da questa constatazione per dimostrare che il ministero manca di unità di vedute e che in tutte le questioni importanti i membri di esso sono discordi, così che il Governo si trova nell'impossibilità di spiegare una proficua attività purchessia. Vuole poi difendere i dissidenti dai continui attacchi di Combes ed accusa il presidente dei ministri di aver introdotto un sistema di controllo sui deputati facendone spiare la condotta. Nel libro di note di Combes sono registrate tre categorie di deputati: fedeli, sospetti e traditori. Nelle elezioni - sempre secondo l'oratore - si eserciterebbe un'inaudita quanto illecita influenza ed è questa che caratterizza l'autocratismo di Combes. Infine L'Hopiteau conclude dichiarando: Non esiste una politica generale del Governo.

Prende quindi la parola Deschanel. Anzitutto ringrazia gli interpellanti di aver fornito occasione all'odierna discussione. Il Governo, è vero, in tale discussione, ha facile giuoco, perchè basta che accenni alla Destra ed ai nazionalisti per ottenere il successo che desidera (applausi alla Destra). L'oratore svolge quindi il programma del suo partito che comprende le seguenti questioni: Separazione della Chiesa dallo Stato, riforme fiscali, riforma della legislazione giudiziaria, ferma biennale, provvedimenti per la vecchiaia per gli operai. In poche parole tutte le riforme democratiche domandiamo noi, dice Deschanel. Al blocco repubblicano, cui gli avversari del ministero si oppongono con ogni loro forza, non è riuscito di attuare queste riforme. Il ministero ha portato la passione di parte nelle lotte fra i repubblicani, e il presidente dei ministri nei suoi discorsi ha trattato coloro che gli si opponevano molto più violentemente che i nazionalisti. L'oratore mira a dimostrare che il ministero è impotente ad attuare il proprio programma e soggiunge che i provvedimenti per la vecchiaia degli operai non porteranno che un'amara delusione giacchè non vi è denaro che basti per mettere in pratica i progetti del Governo. Durante il suo discorso Deschanel attacca pure il ministro della guerra per la questione dei biglietti d'informazione e per la sua circolare in cui si proibisce la punizione dei denunciatori.

Berteaux, ministro della guerra, risponde subito e dichiara che mantiene ferma la sua circolare.

Deschanel fa osservare che il generale Negrier dichiarò insufficiente la difesa del confine orientale. (Applausi alla Destra, contradizioni alla Sinistra; grida dei socialisti: Ma questo è un appello al nemico!) A proposito della politica estera l'oratore afferma che essa da lungo tempo dovette servire di conforto per le desolate condizioni politiche interne. Oggi però - dichiara - io non mi trovo d'accordo col ministero neanche sulla politica estera. La Francia ha abbandonato completamente l'Egitto e con il suo trattato circa il Marocco si è fatta responsabile di tutti gli incidenti che si verificano in quel paese. Tanto nella politica interna che in quella estera questo ministero non ne azzeccò mai una. Distinti capi dell'esercito e della flotta sono costretti a dare le loro dimissioni. (Applausi al Centro ed alla Destra). Le speranze di riforme furono sempre frustrate. Che cosa infine domandiamo noi? L'unione di tutti i repubblicani. (Grida alla Sinistra: Sì, ma con la Destra). Un Governo leale e sincero il quale non sia una tirannide oscurantista: al raggiungimento di tale scopo sono diretti tutti i nostri sforzi. (Applausi al Centro, alla Destra e dai banchi dei dissidenti).

A questo punto la seduta viene sospesa.

Nei corridoi della Camera si commenta il discorso di Deschanel, col quale - si dice - il deputato dell'opposizione ha mirato a tracciare il proprio programma quale candidato a uno dei portafogli del ministero.

Alla ripresa prende anzitutto la parola il socialista Zevaes il quale difende il ministero e dice che solo l'ostruzione dei nazionalisti ha impedito l'attuazione delle riforme.

Il dissidente Dauzon attacca alla sua volta il Governo, poi prende la parola il socialista Vaillant, il quale, come Zevaes, dice che solo la Camera è responsabile se nell'attuazione delle riforme si deve constatare un ritardo. Prega il Governo di dare informazioni più precise in argomento.

Il socialista Dejeante, che è inscritto come prossimo oratore, domanda l'aggiornamento della discussione a domani e la proposta è accettata da Combes. Siccome è impossibile constatare per levata di mano se la proposta è accettata dalla Camera, si procede alla votazione mediante le schede, ed il Governo ha in questa votazione una maggioranza di 80 voti, la proposta riuscendo approvata con voti 303 contro 223.

Domani parleranno ancora parecchi altri oratori ed il presidente dei ministri. Si ritiene che Combes otterrà una maggioranza di 15 o 20 voti sull'ordine del giorno di Bienvenu Martin accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

«La Camera è decisa a sbrigare disegni di legge concernenti la riforma tributaria, la separazione della chiesa dallo Stato e i provvedimenti per la vecchiaia degli operai. E' pure decisa a combattere ogni ostruzione e, confidando che il Governo eseguirà il suo programma, passa all'ordine del giorno».

Etienne si rifiutò in nome dell'unione democratica di firmare questo ordine del giorno, perchè i membri dell'unione democratica si sono riservati libertà d'azione. Alcuni tra essi del resto sono contrari alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Quel che vogliono i repubblicani.

Nei corridoi della Camera si spiega così la domanda del rinvio della discussione chiesta da Combes e appoggiato dall'estrema Sinistra: Combes si sarebbe reso conto, dopo gli avvenimenti degli scorsi giorni, essere ormai impossibile ch'egli rimanga al potere. Sarebbe dunque deciso, anche ottenendo domani la maggioranza di qualche voto, di ritirarsi, ma la maggioranza dei repubblicani, per non perdere le posizioni acquistate, cercherebbe di trovare un motivo di ritirata del ministero che non necessitasse la formazione di un ministero di partito diverso e continuasse invece ad appoggiarsi esclusivamente sul blocco; rimandando il seguito della discussione a domani si ha il tempo di giungere ad un accordo. A quanto si dice, stasera si terrà una riunione in casa Jaurès per stabilire questo accordo e la seduta di domani si orienterebbe sopra le decisioni prese stasera. Si dice pure che nella prossima combinazione parecchi dei ministri attuali conserverebbero il loro portafoglio e che un portafoglio sarebbe offerto a Millerand.

Le delazioni nell'esercito francese.

Una lettera d'un generale.

PARIGI 13 (N). I giornali nazionalisti, continuando la pubblicazione delle carte vendute da Bidegain al deputato nazionalista Guyot de Villeneuve, riproducono una lettera di Peigné, comandante del IX corpo d'esercito, scritta alla fine dell'agosto 1904 a Vadecard, segretario generale del Grand'Oriente. In essa Peigné dice d'aver trasferito molti ufficiali per le loro opinioni clericali, ed esprime la propria sodisfazione per aver potuto appoggiare la massoneria nel compito di democratizzare l'esercito e sottrarlo all'influenza clericale. I giornali stessi dichiarano che Peigné non può rimanere più al comando d'un corpo d'esercito e nel supremo consiglio di guerra, avendo offeso col suo procedere delatorio il suo dovere più sacro.

Kuropatkin riprenderebbe l'offensiva.

PARIGI 13 (N). La «Presse» in una sua seconda edizione dice essere stata informata all'ultima ora da fonte autorizzata che Kuropatkin avrebbe ricevuto l'ordine di tentare una vigorosa offensiva contro le posizioni giapponesi. Un telegramma da Mukden a un giornale di Pietroburgo segnalerebbe d'altra parte movimenti inattesi delle truppe russe dimostranti evidentemente che si sta preparando qualche cosa.

Un combattimento in Corea.

TOKIO 13 (Reuter). Il quartier generale giapponese nella Corea ricevette ieri una notizia, secondo cui la guarnigione giapponese di Hamhöng avrebbe sconfitto in vicinanza di Honeman un riparto di cosacchi siberiani. Non si indica però la data di questo combattimento. I russi si ritirarono in disordine, abbandonando sul terreno 9 morti.

Russi nella Manciuria meridionale.

TOKIO 13 (Reuter). La ferrovia fra Ansciancian ed Hai-schöng e fra Inkau e Taciciao è stata leggermente danneggiata da pattuglie di cavalleria russa.

I movimenti delle navi russe.

SUEZ 13 (B). La flotta russa è partita in direzione sud, si ritiene verso Gibuti.

Piroscafo inglese sequestrato dai giapponesi.

LONDRA 13 (N). Si ha da Tokio: L'incrociatore giapponese «Tohiwa» sequestrò il piroscafo inglese «Roseley», che era destinato per Vladivostok con carico di carbone.

I prigionieri russi.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Mail» ha da Nagasaki: I trasporti tedeschi che conducono i prigionieri russi giungono tutti i giorni. Già 2000 uomini sono stati sbarcati.

Lo stesso giornale ha da Tokio: Stössel accompagnato dalla sua famiglia e dal maggior generale Reiss ha lasciato Porto Arturo oggi. Alla stazione di Tchang-ling-tsou fu raggiunto dai generali Fock e Smirnoff e da altri ufficiali che hanno preso il treno per Dalny oggi stesso per Nagasaki a bordo dell'«Ogoura- Maru».

Finanze giapponesi Manovre di Borsa.

LONDRA 13 (N). Lo «Standard» ha da Tokio: La statistica delle dogane per il 1904 segna 32 milioni di sterline di esportazione e 37 milioni di importazione, che danno un aumento di 2.900.000 sterline per l'esportazione e 5.400.000 per la importazione sul 1903.

La Borsa è stata assai agitata ieri per la voce di una domanda di mediazione fatta dallo czar al re d'Inghilterra, ma nulla è venuto a confermare questa voce, che non ha tardato a essere considerata come una manovra di borsa.

La neutralità tedesca.

BERLINO 13 (N). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» di fronte alle notizie che le autorità tedesche di Cingtau avrebbero violato la neutralità con soccorsi alle navi russe entrate colà dopo la capitolazione di Porto Arturo, osserva che il Governo giapponese ha espresso alla Germania in via diplomatica i suoi ringraziamenti per il contegno osservato in quell'occasione.

Una mina vagante.

LONDRA 13 (N). Lo «Standard» riceve da Tokio: Una mina meccanica russa proveniente probabilmente da Vladivostok, è stata gettata alla costa nella provincia di Noto.

Le pretese mire conquistatrici del Giappone.

ROMA 13 (N). Il ministro giapponese a Roma intervistato da un giornalista ha detto che coloro i quali spargono voci secondo le quali il Giappone avrebbe idee conquistatrici nell'Indo-Cina o in Cina non sono che gli avversari della pace e i fautori della guerra ad oltranza. Le persone intelligenti sanno bene che il Giappone ha fatto la guerra alla Russia solo perchè da parte dei russi la Manciuria era minacciata e con essa l'esistenza nazionale del Giappone. Nell'Indo-Cina invece il Giappone non può vedere pericoli nè prossimi nè lontani per sè. Non solo - ha detto il rappresentante giapponese - ma il Giappone vuol vivere in pace con gli Stati europei che hanno possedimenti in Cina come desidera di stringere con loro più intimi rapporti d'amicizia.

Conflitto fra soldati e gendarmi russi al confine austriaco.

CRACOVIA 13 (N). Giorni sono circa 50 soldati russi armati di tutto punto respinsero i gendarmi russi al confine, e giunsero nelle vicinanze di Cracovia, dove furono fermati dai gendarmi austriaci e disarmati.

LE RIFORME IN RUSSIA.

PIETROBURGO 13 (N). Il comitato dei ministri ha terminato la discussione sulla riforma delle disposizioni relative alla stampa, ed ha cominciato la discussione sulle competenze e sulla composizione delle corporazioni autonome provinciali e comunali.

L'abolizione della censura preventiva sulla stampa.

BERLINO 13 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che il comitato dei ministri ha proposto fra altro l'abolizione della censura preventiva per la stampa e delle punizioni in via amministrativa.

PARIGI 13 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si annunzia qui che le opinioni espresse da Doubassoff sono personali e non corrispondono all'intenzione del Governo russo. Le nuove leggi sulla stampa aggravano il rigore della censura circa i casi di lesa maestà e gli attacchi contro i Governi esteri.

PIETROBURGO 13 (B). Corre voce che Svereff, capo del dipartimento della stampa nel ministero degli interni, abbia rassegnato le proprie dimissioni.

Voti di libertà.

PIETROBURGO 13 (N). Il congresso radunatosi ieri dei chirurghi russi ha rivolto all'Università di Mosca in occasione dell'imminente giubileo pel 150.o anno della sua esistenza un indirizzo, in cui è detto che il destino dell'Università è intimamente collegato alle sorti della Russia. I tempi difficili attuali non dureranno in eterno. La libertà d'insegnamento e d'indagine scientifica non è possibile che quando si sia creata una sana base giuridica.

Le riforme e l'opinione d'un ministro russo

PIETROBURGO 13 (N). Il «Russ» ha fatto intervistare da un suo redattore il ministro dell'agricoltura, Iermoloff, sulle condizioni presenti della Russia. L'intervistato dichiarò: «Niuno meglio di me è persuaso della necessità di riformare l'amministrazione dell'impero, tenendo conto di tutti i postulati della moderna vita sociale e intellettuale. Ma nell'attuare queste riforme ciascuno deve convenire come bisogna tener conto e dell'utile reale che può derivarne al nostro paese e della possibilità di applicarle. Gli stranieri hanno il torto di considerare il nostro paese alla stregua del loro: ci sembra invece che i giudici migliori delle nostre condizioni siamo noi stessi e che noi soli siamo in grado di escogitare il modo di sanare i mali che affliggono l'impero. Non parlerò che dell'agricoltura: è il problema che io, nella mia qualità di ministro dell'agricoltura, ho studiato più profondamente. Il nostro paese è eminentemente agricolo: quindi migliorare le condizioni dei contadini e trarre il maggior utile possibile dalla terra equivale a migliorare le condizioni della maggioranza dei cittadini e provvedere al rinnovamento economico dell'impero. Le riforme che ora si studiano, completeranno quelle del 1861 e metteranno fine alle condizioni anormali dei contadini, sorte dopo e, in parte, per colpa delle prime. Il ministro de Witte già nel 1898 aveva incominciato lo studio dell'ampio problema, risolto il quale si potrà pensare a rinnovare anche gli altri ordinamenti fondamentali dello Stato. Vi sono taluni in Russia i quali ritengono che noi, d'un balzo solo, possiamo metterci a fianco delle altre nazioni civili: io credo invece che si deve procedere a passo a passo: potremo riguadagnare poi il tempo perduto. Innanzitutto si devono dare agli agricoltori tutti i diritti di cui godono gli altri cittadini: quindi provvedere a una più equa ripartizione delle terre erariali: a socializzare, in una certa maniera, la campagna. I miglioramenti economici dovranno procedere di pari passo con le riforme nel campo intellettuale e giuridico, le quali si completano reciprocamente e insieme tendono alla meta prefissaci dall'«ukase» dello czar.

Violenta dimostrazione a teatro contro il granduca Michele.

BERLINO 13 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che giorni la nel teatro «Michele» avvenne un grave scandalo. Si produceva una artista bellissima, la quale portava uno splendido gioiello di diamanti. Tutti gli occhi degli spettatori erano rivolti a lei. Contemporaneamente si osservò che l'artista dirigeva quasi ininterrottamente i suoi sguardi sul palco in cui si trovava il granduca Michele. La cosa era tanto più notata, in quanto che a Pietroburgo tutti sanno che l'artista è l'amante del granduca. Improvvisamente uno spettatore osservò che il granduca rispondeva chinando il capo alle occhiate della bella attrice, ed allora si udì una voce gridare: «Quei brillanti sono stati comperati con il denaro destinato per la marina». E subito dopo un altro spettatore gridò: «La famiglia imperiale spreca il denaro, mentre i nostri fratelli muoiono di fame». Scoppiò un tumulto indescrivibile. Tutti gli spettatori balzarono in piedi; centinaia di pugni si alzarono in atto di minaccia verso il palco del granduca, cui si indirizzavá ogni sorta di imprecazioni. Il granduca, terreo in volto, dopo pochi minuti, si alzò in piedi ed alla chetichella scomparve dal palco e dal teatro. Lo spettacolo potè essere ripreso appena dopo un quarto d'ora, perchè l'attrice era scoppiata in pianto ed era stata condotta via dal palcoscenico.

Il trattato anglo-austriaco d'arbitrato.

LONDRA 13 (N). Il «Times» ha da Vienna, 12: Il trattato d'arbitrato fra la Gran Bretagna e l'Austria-Ungheria è stato firmato ieri a Londra da Lord Lansdowne e dall'ambasciatore d'Austria.

Una smentita preveduta.

ROMA 13 (N). A proposito della visita del duca di Genova al papa, la «Tribuna» dichiara nel modo più esplicito che la visita non avvenne e che nessuno ha pensato di farla. Non si comprende - conclude il giornale - come qualcuno abbia potuto pensare che un principe di Savoia, supremo comandante della flotta, potesse recarsi furtivamente a compiere un atto di tale natura.

Come era preveduto, la notizia della visita del duca di Genova al papa, viene smentita. I fatti dimostreranno se, come altre volte per altre notizie quanto vi ho telegrafato era fondato o no.

I principi di Casa Savoia e il papa.

ROMA 13 (N). L'«Avanti!» riporta le seguenti sue informazioni: Il papa ha incaricato il suo sottosegretario di Stato di inviare un prezioso reliquiario al duca d'Aosta con la sua benedizione alla duchessa Elena e il voto di poterla benedire personalmente in Vaticano appena essa, ora convalescente, potrà venirlo a visitare. Un altro dono sarà fatto inviare al duca di Genova e - sempre secondo l'«Avanti!» - il papa è lieto che i principi e le principesse di Savoia dopo 34 anni da che non entravano più nei palazzi apostolici vadano cominciando a riconoscere e venerare l'autorità del sommo pontefice.

La stampa clericale e la conferenza svizzera per la protezione dei lavoratori.

GINEVRA 13 (N). Tutta la stampa clericale critica vivamente il Governo perchè non invitò il pontefice alla conferenza interstatale per la protezione dei lavoratori che si terrà nel prossimo maggio.

La forza militare dell'Inghilterra e le sue aspirazioni di pace.

Un notevole discorso di lord Balfour.

LONDRA 13 (B). Il «premier» Balfour tenne ieri a Glasgow un discorso, in cui parlò specialmente dell'opera del Governo a pro dell'esercito e della flotta, e rilevò come il Governo si sia occupato del problema militare in tutto l'impero. Non si tratta della difesa dell'Inghilterra; si tratta invece del problema militare concernente la regione dove sarebbe possibile un conflitto con una grande potenza militare. Questo problema è la difesa dell'Afganistan. I mutamenti introdotti dal ministro della guerra, daranno all'Inghilterra la possibilità, nel caso di un conflitto, di procedere ed un attacco efficace nel confine nord-ovest dell'India. Fra tre anni l'esercito inglese sarà tutto armato con i nuovi cannoni: precederà quindi in ciò gli altri eserciti, tanto più che il nuovo cannone inglese è il migliore fra tutti. Sarebbe interessantissimo di vedere se qualche altra nazione seguirà questo esempio. In seguito alla riforma della marina, l'Inghilterra potrà, ventiquattro ore dopo scoppiato un conflitto, triplicare il nerbo della propria flotta. I successi del Governo furono però ancora maggiori nell'azione per il mantenimento della pace. I pericoli di conflitti si trovano al di fuori dell'Europa, nelle regioni la cui civiltà è inferiore e dove le grandi nazioni incivilite lottano per l'egemonia. Se si riuscisse a concludere convenzioni, simili a quella esistente fra l'Inghilterra e la Francia, con tutte le potenze europee, si potrebbe ritenere eliminata la possibilità di conflitti.

ELEZIONI INGLESI

Contro gli stranieri.

LONDRA 13 (B). Nel distretto di Mileend (Londra) fu eletto Lawson, conservatore, con 2136 voti; Strauss, candidato liberale, ne ebbe 2060. La piattaforma della lotta elettorale fu la necessità di allontanare dall'Inghilterra gli stranieri che si ritenessero immeritevoli di soggiornarvi. L'eletto è favorevole all'adottamento di misure più severe.

Il preteso nuovo sultano del Marocco.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Mail» ha da Tangeri: La voce della proclamazione di Mouley Hafid come sovrano del Marocco, da parte delle tribù della provincia di Marrakesck, non è confermata.

Il «Daily Express» ha da Tangeri 12: La voce secondo la quale Mouley Hafid sarebbe stato proclamato sultano del Marocco è falsa.

Le crudeltà del pretendente.

PARIGI 13 (N). Si ha da Sidi-bel-Abbes che il pretendente Bu Hamara tratterebbe assai crudamente le truppe del sultano fatte prigioniere nello scontro del 3 corr., ed avrebbe fatto giustiziare alcuni capi.

La „Sacra carovana" prigioniera dei beduini.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La carovana sacra, che si riteneva fosse già arrivata a Medina, è invece tenuta prigioniera a 10 giornate da Maan, stazione finale della ferrovia della Mecca, da beduini che chiedono come prezzo del riscatto 20 mila lire turche. La notizia è giunta qui appena ora causa le deficienti comunicazioni.

Dopo molte pratiche la Banca ottomana si dichiarò pronta a prestare l'importo necessario, ma soltanto verso pegno offerto dal secondo segretario del sultano, Izzet pascià.

Per le scuole slave alla Dieta stiriana.

GRAZ 13 (B). Nell'odierna seduta della Dieta si è impegnata una lunga discussione sulla proposta del relatore della commissione concernente l'istruzione a Lichtenwald di scuole cittadine con lingua d'insegnamento slovena. Secondo la proposta non si dovrebbero prendere in considerazione nè Lichtenwald nè Sachsenfeld; in quanto a Trifail la Giunta provinciale dovrà presentare la sua relazione nella prossima sessione.

Hrasovec e Zickar parlarono a favore delle scuole slave.

La Dieta approvò infine la proposta del relatore.

LO SCIOPERO DI VENEZIA SI AGGRAVA.

Cariche alla baionetta.

VENEZIA 13 (N). Nel pomeriggio verso le 3 circa 400 scaricatori provenienti da San Marco occuparono le calli adiacenti alla Camera di commercio, ove si doveva tenere una riunione dei commercianti, emettendo grida ostili. I carabinieri e la truppa respinsero i dimostranti da una parte fino in piazza, dall'altra fino al campo di San Filippo e Giacomo. I negozi di piazza S. Marco e dei dintorni furono chiusi. Gli scioperanti si raggrupparono nuovamente in piazza; sono...

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (24)

La signora Bennolet, dopo l'osservazione sfuggita all'ufficiale a riguardo della piccolezza de' suoi piedi, era più che mai sicura della vittoria e non badava alla disattenzione di colui che l'ascoltava.

Bennolet discorreva, appoggiato al davanzale della finestra, col vecchio sindaco e, tratto tratto, si rivolgeva per vedere se, finalmente, la moglie fosse decisa ad andarsene.

Sul serio ch'egli si sentiva a disagio in quella casa in cui si respirava un'atmosfera borghese che l'opprimeva.

La vista dei vecchi mobili tarlati e scoloriti gli era venuta in uggia, e non vedeva che il momento di trovarsi all'aperto, di rientrare in casa sua, fra gli oggetti eleganti, fra i profumi dei migliori profumieri parigini.

Che diavolo di donna era sua moglie! Spingere la riconoscenza, lei, figlia di marchesi, nobile fino alla punta dei capelli, al punto di volere rimanere in quella specie di stamberga! Certa gente si può ricevere in casa tanto per ammazzare il tempo; ma non v'è ragione di restituire la visita.

— Di incanagliarsi - aggiungeva mentalmente Arturo Bennolet, giacchè i milioni dello zio gli erano saliti al cervello, facendogli dimenticare la sua origine plebea.

— Irene, non incomodiamo soverchiamente i signori Porrati - disse alla fine Arturo.

— Ancora un momento; sto raccontando al signor tenente le avventure dell'ultima nostra gita al Sasso Rosso, quando tu, sdrucciolando, non sei caduto per poco a capofitto nel lago. A parte il pericolo che hai corso, la cosa è la più amena del mondo.

Ad Arturo Bennolet «la cosa» non doveva essere sembrata punto amena, perchè fece un gesto di cattivo umore, e facendo spalluccie, disse alla moglie in tono brusco:

— Sei una bambina! Tu ridi di tutto.

— E perchè non dovrei ridere se tu eri, in quel momento, comicissimo? Immaginatevi, tenente, che era attaccato ad un cespuglio, nell'impossibilità di risalire l'aspra china e neppure voleva lasciarsi scivolare giù perchè sotto v'era il lago profondo. Io gli gridavo: «un bagno freddo non è poi gran cosa», ma Arturo faceva il sordo, sgambettava, bestemmiava, gridava al soccorso. Quando Dio volle arrivò una barca, che colse, è la parola, il grappolo vivente.

— Come tu riesca a ridere.... - mormorò Arturo Bennolet che era divenuto rosso per l'ira e la vergogna.

— Dio mio, eri così ridicolo! - interruppe Irene, e dopo di avere fatto echeggiare un'allegra risata si alzò in piedi.

I signori Porrati erano imbarazzati dell'imbarazzo di Arturo Bennolet.

— Allora, signori, vi attenderemo alle sette - disse Irene tendendo la sua bella mano al giovane ufficiale che la toccò appena.

Un minuto dopo Arturo Bennolet e sua moglie erano in istrada.

— Oggi sei stata un po' troppo vivace - disse il giovane.

— Oh! oggi mi sento allegra - rispose la signora Irene.

— E' una gran bella donna! - disse il vecchio sindaco appena usciti i visitatori.

— Bellissima - aggiunse il figlio - ma non mi riesce molto simpatica.

XII.

Chi non conosce, tra i nottambuli parigini, il caffè-chantants di via Vaugirard, che porta per insegna il pomposo nome di «Eldorado»?

Essi sanno benissimo che all'«Eldorado» non si trovano nè oro nè pietre preziose, ma sibbene le più belle e le più scollacciate fra le infinite «divettes» che infestano i caffè di Parigi.

Non è permesso calcare il palcoscenico di questo caffè-chantant se non si è vinto una specie di concorso della bellezza in cui i giudici sono assai difficili dal lato estetico e punto severi in fatto di moralità.

Molte delle «divettes» hanno trovato nell'«Eldorado» maniera di fare fortuna. Gli assidui, la maggior parte gente assennata e navigata, dilinquiscono dinanzi le forme procaci delle canzonettiste, perdendo la bussola ed offrono alle maliarde tutto ciò che contiene il loro portafogli e magari anche quello che contiene la loro cassaforte.

Di solito le canzonettiste del'«Eldorado» non conoscono una nota musicale e stonano maledettamente. Ma chi se ne cura? La buona musica si va ad udire altrove, all'«Eldorado» si va..... per divertirsi. E più le canzonettiste sono sguaiate più sono applaudite e maggiore è il numero degli aspiranti. Così va il mondo.... a Parigi.

Madamigella Linette, canzonettista eccentrica, calcava da due sere il piccolo palcoscenico dell'«Eldorado», e già nel quartiere e tra gaudenti si parlava di lei come della più bella fra le più belle, come la «più irresistibile» fra le irresistibili.

Non era esagerazione. La signorina Linette era il più bel campione delle figlie della «Cité Dorée», di quel letamaio che inonda Parigi delle più belle peccatrici.

Alta, slanciata, flessibile come un giunco, nera di capelli, rosea di carnagione, con due occhietti brillanti, furbi, arditi, un nasino rialzato che lasciava vedere le nari, due labbra rosse come il corallo, carnose, voluttuose, una voce graziosa, senza essere bella, mani e piedi se non piccoli, almeno non troppo grandi, forme rotonde, abbondanti; aveva insomma tutto quello che occorre per piacere agli amatori della buona carne.

Non era altiera con le compagne che cantavano all'«Eldorado», molte delle quali conoscevano la sua provenienza più che plebea, e non cercava di soffocarle sotto il peso della sua fortuna, giacchè madamigella Linette aveva raggiunto la fortuna.

Mentre due anni prima s'era accontentata di battere i mercati con la cesta delle provviste appesa al braccio, calzata di ciabatte scalcagnate e sdruscite e vestita di percallina, adesso, di giorno, si faceva trascinare in un elegante calesse sui «boulevards» ed indossava elegantissime telette confezionate da una delle migliori sarte del «demi-monde». In due anni, il passo, in verità, era stato gigantesco, ma a Parigi si cammina presto quando si è giovani e belle.

Una sera, senza salutare la padrona e senza terminare di lavare le stoviglie, aveva lasciato il servizio per andare ad abitare con un giovanotto che le aveva promesso dei diamanti e delle vesti di seta. Ad onore e gloria della bella Linette dobbiamo dire che quella era stata la sua prima avventura, perchè prima d'allora s'era conservata una buona ragazza di costumi irriprovevoli. Ma una volta o l'altra doveva saltare il fosso e la futura canzonettista aveva scelto, per saltarlo, una buona occasione.

Ben presto, dotata com'era di un po' d'ingegno e di molto spirito d'imitazione, aveva acquistato i modi delle migliori sue colleghe; aveva imparato a mangiare senza fare schioccare le labbra, a servirsi di preferenza della forchetta, ad asciugare le labbra col tovagliolo e a dire, stendendo la mano «buon giorno, buona sera» senza accompagnare le parole con un colpetto sul ventre o sulle guance del suo visitatore.

Ma la sua educazione non si era arrestata a questo punto. Aveva voluto un maestro che le insegnasse a scrivere una lettera senza troppe sgrammaticature ed errori d'ortografia e una maestra che le apprendesse a battere i tasti di un pianoforte con somma delizia dei vicini di casa; poi aveva voluto imparare il canto e dopo un anno di lezioni era riuscita a miagolare discretamente: «Il reggimento che passa», l'aria dei «Pompieri», ed un'altra mezza dozzina di canzonette assai pepate.

Anche le mani, arrossate e gonfie dalla lavatura dei piatti, avevano, a poco a poco, acquistato un colore più aristocratico, riparate da guanti di pelle.

(*Continua*).

raggiunsero una compagnia di fanteria ed una di alpini; suonati gli squilli perchè la folla non si scioglieva, la truppa caricò alla baionetta. Altri gruppi si recarono a fischiare sotto l'ufficio della Navigazione Generale.

La seduta dei negozianti si tenne mentre di fuori rumoreggiavano i dimostranti; dopo lunga discussione, dalla quale emersero propositi di non cedere, si votò all'unanimità un ordine del giorno nel quale, premesso che si debbano rispettare i contratti fatti con i krumiri, si incarica la commissione esecutiva di proporre agli scioperanti un arbitrato. Gli scioperanti si radunarono al Ridotto. I capi della Federazione deplorarono la dimostrazione e raccomandarono la calma. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro il contegno della polizia. La situazione appare difficile; molti punti della città sono occupati militarmente.

Il grande sciopero minerario in Vestfalia.

Violenze e conflitti.

ESSEN 13 (B). Ieri, al cambio dei turni, ci furono colluttazioni dinanzi ad alcuni pozzi fra scioperanti e operai che volevano lavorare. Scenate violenti ci furono ad Oberhausen, dinanzi al pozzo 2 della miniera «Concordia». Milleseicento scioperanti si recarono colà, abbatterono i cancelli e maltrattarono gli operai che uscivano e quelli che volevano scendere nel pozzo. Nessuno dei desiderosi di lavorare osò discendere al turno del mezzodì, nella miniera.

ESSEN sulla RUHR 13 (B). Il numero degli operai di 84 pozzi non presentatisi oggi al turno della mattina ascende a 50.000. Ieri non si erano presentati allo stesso turno 33.380 operai.

Sciopero e conflitti a Valenza.

MADRID 13 (N). A Valenza avvennero ieri ed oggi gravi disordini. Gli operai portuali in isciopero volevano provocare violentemente lo sciopero generale. Vi furono dei conflitti sanguinosi e numerose persone rimasero ferite. Furono fatti molti arresti.

VALENZA 13 (N). Lo sciopero generale è scoppiato. I giornali non si sono pubblicati. Alcuni conflitti avvennero fra gli scioperanti e le guardie civili. Parecchi operai sono stati feriti. La posta ha sospeso i suoi lavori. Le panetterie sono chiuse. I soldati sostituiscono i panettieri. Le autorità hanno preso tutte le precauzioni per mantenere l'ordine.

UNA NUOVA INVENZIONE DI TESLA.

LONDRA 13 (N). Si dice che l'elettricista Nicolò Tesla, che vive in America, ha inventato una nuova torpedine, che può essere lanciata contro navi fino alla distanza di 16 chilometri, valendosi come energia impulsiva dell'elettricità trasmessa senza filo. L'inventore avrebbe provveduto a che il nemico non possa, pure mediante l'elettricità, far deviare le torpedini.

La morte del senatore Bonacci. ROMA 13 (N). Stamane, in seguito ad un attacco al cuore, è morto il senatore Teodorico Bonacci. Iersera usciva per la consueta passeggiata e nulla era accaduto che potesse far prevedere la prossima fine. Come di solito, il senatore si coricò tardi. Stamane alle 9 e mezzo il cameriere si recò a svegliarlo, ma il senatore rispose che voleva riposare fino alle 10 e mezzo. Il cameriere tornò poi col caffè e lo trovò morente. In fretta furono chiamati due medici, ma non poterono che constatare la morte. Alle grida del cameriere accorsero la moglie e quattro figlie, che lo videro spirare; seguì una scena indescrivibile. La figlia Lavinia fu presa da violente convulsioni, che durarono più ore. La notizia della morte si diffuse nel pomeriggio per la città, impressionando vivamente quanti conoscevano il Bonacci. Si sapeva che soffriva di arteriosclerosi.

Tutti i giornali hanno parole di sincero compianto per la morte del senatore Bonacci, di cui ricordano il forte carattere, la coscienza diritta e la parte avuta come patriotta e come uomo politico. Elogiano la eloquenza e la dottrina del valente giureconsulto. Circa la sua malattia, la «Tribuna» dice che i medici gli avevano inibito di occuparsi dei lavori professionali fino da quando, nel giugno scorso, era stato colpito da questo male cardiaco, che lo trasse alla tomba. Già domenica mattina il Bonacci era stato sorpreso da un attacco sincopico, ma si riebbe. I funerali sono fissati per domenica.

Re Vittorio per l'Esposizione 1906 di Milano. ROMA 13 (N). Il re, volendo concorrere al buon esito dell'Esposizione di industria e d'arte che si terrà nel 1906 a Milano, si compiacque di destinare quale suo contributo la somma di centomila lire.

Il vescovo ausiliare di Spalato ricevuto da Merry del Val. ROMA 13 (N). Il cardinale Merry del Val ricevette stasera nelle sale dei Borgia monsignor Paulovich Lucich, vescovo ausiliare di Spalato, trattenendolo lungamente a colloquio, specialmente circa la questione della liturgia glagolitica e mostrando d'interessarsi vivamente alle relazioni fra le nazionalità della Dalmazia.

Verso la conclusione del trattato commerciale austro-tedesco.

BUDAPEST 13 (N). Le conferenze di Budapest condussero all'eliminazione di tutte le divergenze relative alla questione veterinaria per l'importazione del bestiame. Nessun ostacolo si frappone quindi alla stipulazione del trattato commerciale con la Germania.

VIENNA 13 (B). I giornali hanno notizie concordi da Budapest secondo cui nella conferenza comune dei ministri si raggiunse un'intesa perfetta sulle istruzioni da darsi ai negoziatori a.-u. del trattato commerciale con la Germania. I delegati partono oggi per Berlino affine di chiudere le trattative. Fra pochi giorni si avrebbe la decisione definitiva. Sembra accertata la conclusione del trattato.

Per una linea regolare Fiume-Buenos-Ayres.

VIENNA 13 (N). Il «Fremden-Blatt» reca che la società di navigazione «Adria» ha intenzione di attivare una linea regolare per Buenos Ayres, e intanto farà dei viaggi di prova. Furono già iniziati questi esperimenti col piroscafo «Tibor», il quale arrivò a Buenos Ayres il 18 ottobre proveniente da Fiume, via Genova, impiegando nel viaggio 45 giorni.

Quale importanza si attribuisca da parte italiana a una comunicazione regolare di piroscafi coll'Argentina risulta dalla circostanza che la direzione della «Navigazione generale italiana» di Genova intende aumentare le sue linee per Buenos Ayres. All'uopo s'impiegheranno 4 grandi piroscafi a doppia elica.

Una società per la fabbricazione meccanica del pane.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia che, per iniziativa dell'ing. Ceci, si è costituita oggi in Roma, con il capitale di tre milioni di lire, una società anonima per azioni denominata «Cerere», società italiana di macinazione e panificazione. La detta società impianterà un grandioso panificio meccanico con annesso molino e «silos», la cui produzione giornaliera potrà raggiungere i mille quintali.

Un „trust" del cotone.

LONDRA 13 (N). Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Meridian (Mississipi): In una grande riunione i filatori di cotone hanno deciso di costituire una corporazione del cotone col capitale di 20 milioni di sterline, allo scopo di acquistare i raccolti mentre i prezzi sono bassi e conservarli attendendo un rialzo.

Sovvenzioni alla marina nord-americana.

WASHINGTON 13 (Reuter). Fu proposto di aumentare la sovvenzione delle linee postali dalla costa del Pacifico verso il Giappone, la Cina e le Filippine, portandola a 400.000 dollari per i piroscafi postali che filano 16 nodi e fanno un viaggio il mese e a dollari 800.000 per i piroscafi postali che filano 16 nodi e fanno due viaggi il mese.

WASHINGTON 13 (N). La commissione senatoriale del commercio si è dichiarata favorevole al progetto di legge sulla marina mercantile.

Per la fornitura di corazze alla marina degli Stati Uniti.

WASHINGTON 13 (Reuter). Nel concorso per la fornitura di 7828 tonnellate di piastre corazzate per la flotta la società Midual chiese 398 dollari per la classe A, 390 per la classe B e 388 per la classe C. Le officine Carnegie e Betlehem chiesero 450 dollari per la classe A, 400 per la classe B e C. I prezzi sono calcolati per tonnellata e quegli della ditta Carnegie e Betlehem sono eguali a quelli da essa fatti da parecchi anni.

Due bambini avvelenati dal gas carbonico.

BELLUNO 13 (N). Nella stanza da letto di una famiglia di contadini la stufa sviluppò gas micidiali che avvelenarono due bambini uno di tre e l'altro di un anno i quali furono trovati agonizzanti.

Una coltellata per gelosia.

MILANO 13 (N). Oggi a mezzodì un giovinastro di pessimo nome, certo Cucchi feriva l'ex-amante Serena Garlaschi per gelosia. L'attese in via Olocati e la colpì di coltello al fianco destro mentre passava col nuovo amante che è certo Orlandi. La ragazza è morente.

Una fanciulla bruciata in aperta campagna.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Marino: Stamane nella campagna Zona vicina alla tenuta Colonna, la giovane Gincora Leoni diciottenne insieme con due altre ragazze accese un gran fuoco per riscaldarsi. Causa il vento la fiammata investì la giovane che fuggendo alimentò la combustione delle vesti e cadde ustionata in modo orribile. Alle grida delle ragazze accorsero alcuni contadini e carabinieri che la portarono all'Ospedale morente. Un'altra delle due ragazze presenti fu ustionata ma salvata da un contadino che le gittò addosso il mantello.

Un pretore ferito per vendetta.

MILANO 13 (N). Oggi alle tre pom. l'operaio Giulio Giussani di Sesto San Giovanni, pregiudicato, feriva gravemente con una rivoltellata il pretore di Monza avvocato Ugo Spadini. Arrestato il feritore si ribellò ferendo il tramviere Terzo Clerici. Il fatto si svolse a Sesto San Giovanni alla fermata del tram elettrico Milano-Monza. Il motivo del delitto va ricercato nella condanna di tre mesi inflitta dal pretore al Giussani per ferimento in rissa.

Suicidio.

FIRENZE 13 (N). Oggi all'albergo della Posta si suicidò per dissesti economici asfissiandosi, il conte Barbiellini Amidei, trentenne, romano, figlio di un ufficiale della guardia nobile pontificia.

«La giovinezza di Garibaldi» al Carignano di Torino.

TORINO 13 (N). Stasera al teatro Carignano si è rappresentato «La giovinezza di Garibaldi», episodi storici in cinque atti di Raffaello Giovagnoli. Trattasi di un lavoro frammentario a base di cannonate, di schioppettate e di inno di Mameli. Gli esecutori e l'autore riscossero in complesso una diecina di chiamate, però contrastate.

LIBRI NUOVI.

Le opere di Leonardo, Bramante e Raffaello G. Carotti. Ulrico Hoepli editore, Milano. L. 9. — E' un bel volume in ottavo corredato da 188 finissime illustrazioni. L'autore, traendo argomento dalla scoperta del famoso quadro di Cecilia Gallerani di Leonardo da Vinci che si riteneva finora smarrito, dimostra l'autenticità del dipinto, mentre, d'altro canto, con corredo copioso di prove, confuta l'autenticità del quadro la «Belle Ferronière» - la celebre Dama del Louvre - attribuito finora a Leonardo.

Su Ludovico Ariosto e Torquato Tasso. - Studi. Giosuè Carducci. Ditta Nicola Zanichelli, Bologna. L. 4. — E' il XV volume della raccolta delle opere del grande italiano, curata con amorosa sollecitudine dal Zanichelli.

La Vita di Nino Bixio. Giuseppe Cesare Abba. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 2. — In questo nuovo lavoro l'autore di «La spedizione dei Mille» e della «Storia dei Mille narrata alla gioventù», segue Nino Bixio dai suoi primi passi nella vita sino al suo estremo sospiro esalato in terra straniera. Il bel libro è illustrato da incisioni tratte da documenti del tempo, di persone e di luoghi.

La morale nel teatro di Ibsen. Dott. Efisio Giglio-Tos. Renzo Streglio e Comp. Editori, Torino-Genova. L. 2.

Il mondo dei morti nelle tragedie di Sofocle - Dott. Giovanni Jaffei - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 1.

Goffredo Mameli. Dramma eroico in 5 atti, in versi - Edoardo Nulli - Casa editrice L. F. Pallestrini e C., Milano.

La rivelazione. Novelle di Giuseppe Baffico - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 2.50.

Libro di visioni. Liriche di Luigi Falchi. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 2.50.

Tullio Diana. Romanzo di Orazio Grandi - Nuova edizione. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 2.50.

Il matrimonio di Marcello. Romanzo di Luigi Materi - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 3.

Ridolenze. Versi di Corrado Martinetti - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 2.

Congedo. Versi di Licurgo.

Tigli. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino. L. 1.

CRONACA LOCALE

UN ANNO.

Oggi si compie un anno dal giorno in cui veniva pronunciato lo scioglimento del Consiglio municipale. La notizia ufficiale giunse a Trieste il 19; ma la risoluzione sovrana reca appunto la data del 14 gennaio 1904.

Altri scioglimenti de' suoi Consigli aveva veduto prima la città e gli anniversari se ne ricordavano quasi con compiacenza. Le restrizioni così imposte all'autonomia municipale erano state altrettanti castighi per colpe che la rappresentanza cittadina avrebbe commesso contro le leggi ed erano state invece espansioni o ribellioni del sentimento liberale o nazionale della città. Oggi il primo anniversario dell'ultimo scioglimento si ricorda con disgusto non tanto per il fatto in sè quanto per le cause a cui fu dovuto. E' storia di ieri, che non occorre rievocare. Col pretesto che nelle elezioni erano state trascurate, come del resto da quasi mezzo secolo sempre era avvenuto, alcune formalità inefficaci per l'esito delle elezioni, fu tolta alla città la sua legittima rappresentanza e le fu imposto un periodo di regime straordinario.

Lo scioglimento potè parere sbalorditivo a chi si limitasse a metterlo in relazione con le cause che lo avevano determinato; non giunse di sorpresa a chi conoscesse tutto il lavorio che a mezzo di suoi emissari, un piccolo nucleo di fedifraghi, stava compiendo a Vienna ai danni della sua città. Ma come non era giunto di sorpresa, così lo scioglimento nè abbattè nè addolorò alcuno. Fu piuttosto come uno squillo di raccolta, come un'animante fanfara, che chiamò attorno al Comune minacciato tutti gli onesti e tutti i liberi per infliggere ai traditori la condanna infamante.

Oggi, mentre lo stato fuor della legge dura tuttavia, mentre non ancora i cittadini furono chiamati alla vera battaglia, la vendetta di Trieste può ben dirsi compiuta. Colui che, facendosi gioco delle civili libertà, pose sulle sue spalle la responsabilità del provvedimento, giace rovesciato dal potere e avviluppato da amici di ieri e da nemici antichi in accuse disonorevoli. Due o tre fedifraghi, per i quali lo scioglimento doveva segnare l'inizio dell'ascensione al potere, si videro proprio da quel momento rotolati nel fango e fatti oggetto di ludibrio universale. Oggi dopo un anno sola sta, ritta e inflessibile, colei che doveva essere colpita a morte: Trieste, che sfidò anche la nuova bufera e la vinse, che affermò le sue energie superiori ad ogni coazione violenta e proseguì il suo cammino, che a poco a poco impose la verità e la giustizia pur nei consigli del Governo ed è pronta alla battaglia che deve ridare la libertà piena al Comune e deve sancire solennemente la già compiuta salutare vendetta.

Dopo un anno Trieste, senza rancore, ma con memore coscienza, ricorda e cammina!

L'adunanza costitutiva della «Giovine Trieste». Presidente il sig. Francesco Ruzzier per il comitato promotore, fu tenuta iersera nella sede dell'Associazione Patria, l'adunanza costitutiva della «Giovine Trieste».

L'adunanza fu numerosissima. Il sig. Ruzzier, dichiarata legalmente costituita la Società, saluta questa nuova tappa nell'ascensione della gioventù e manda un fervido voto augurale alla società, che serve a dimostrare come la falange dei giovani non possa mai venire spezzata (lunghissimi applausi). Proclama quindi eletti, in base allo scrutinio delle schede deposte, a presidente l'avv. Nicolò Vidacovich (vive approvazioni); a vice-presidente il sig. Nicolò Quarantotto; a segretario, Renato Veronese; a cassiere, Gracco Mauro; a direttori i signori Almerigo Benco, Antonio Wulz e dott. Ferruccio Slocovich; a revisori, Alfieri Benporat, Mario Gladulich e Federico Ongaro (applausi).

L'avv. Vidacovich, assumendo la presidenza, ringrazia dell'onore fattogli e promette d'interpretare fedelmente i sentimenti dei soci. Vivamente sentito era il bisogno d'un luogo serale di ritrovo, in cui, amichevolmente conversando, l'ingegno si affinasse e in comune fossero posti pensieri e affetti. Spera che tutti si adopreranno fraternamente alla prosperità del nuovo sodalizio e al miglioramento di ogni singolo. Che i più animosi dieno le iniziative, i più saggi l'esperienza, i più colti il sapere: che tutti restino giovani, con tutti gli impeti della giovanezza; che tutte raccolgano le mille voci che dal sorriso del cielo, dall'età passata, dalla gloria della stirpe, dai dubbi dell'età presente, dal mònito perenne del nostro mare e dell' incrollabile Alpe Giulia parlano al cuore. Si operi con gioia e con alacrità, generosi e austeri, ma implacabili verso chi mancò a una fede. Tutti si mostrino degni dei maggiori: questo l'augurio alla «Giovine Trieste»! (vivissimi applausi).

Il socio Benvenuti porta anch'egli un saluto alla nuova società. La direzione lo affida che proficui frutti si otterranno dall'attività sociale. Non più giovane, promette ai giovani l'appoggio suo e dei vecchi, che coi giovani rivaleggeranno (applausi).

Dopo un ringraziamento del socio Lupetina al comitato fondatore, e un ringraziamento del presidente ai rappresentanti della stampa intervenuti, l'adunanza è sciolta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ecco la XV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: A. M. Iasbitz cor. 5, Angelo Rinaldi 1, Vittorio Terni 1, dottor Plitek 5, Alessandro Marangoni 2, G. Osvaldini 2, Giuseppe Laurencich 5, Pietro Montanelli 2, Salvatore Giamporcaro 2, Ermanno Dondi 1, Silvio Facchina 2, Fratelli Fresco 2, Ida e Federico ing. Angeli 10, Matilde ved. Contieri 2, Benvenuto Contieri 2, dottor Cescon 5, dottor Ettore Pollanz 2, Mario Presel 2, Dora de Paulis 2, Salvatore Piacentini 5, Elda e Gisella Gianelli 2, dott. Alessandro Manussi 10, Lidia Sterle 2, Elda e Annina Balestra 10, Giustina Iurza 2, D. Giuseppe Mosetig 2, ing. Elia Giongo 2, Emma Asquini 2, Lodovico Asquini 2, avv. G. Franellich 5, Arturo Montagnari 5, Antonio Stancich 5, Maria Asquini 2, Giuseppe Petris 2, Carlo Birgel 1, Paride Caburi 1, Eugenio Bearzi 2, Adolfo Mordo 20, Francesco Murgel 2, Famiglia di N. Cobol 5, Th. Eustratiadi 3, Giovanni Eustratiadi 3, Giovanni Croci 1, Michele Noni 2, Giuditta e Giovanni Wiberal 2, Arrigo e Maria Artelli 20, Mario Mizzan 2;

da *Grisignana*: Don Giovanni Apollonio, proparroco cor. 4;

da *S. Pietro all'Isonzo*: Riccardo di Montegnacco cor. 2;

da *Pisino*: avv. Costantino Costantini corone 10.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Giovanni Cogoy	cor.	1.—
Tonnino Stancich	»	2.—
Diodato Melanovich	»	1.—
Elvira Gasperini	»	1.—
Francesco Gasperini	»	1.—
Cesare Cavalieri	»	20.—
dott. Ermanno Watzek	»	2.—
avv. Ettore Ricchetti	»	20.—
avv. Narciso Basilisco	»	10.—
avv. Aristide Costellos	»	10.—
avv. Oscar Pick	»	10.—
ing. A. Quarantotto	»	5.—
Ruggero Fegitz	»	5.—
Ercole Zanzola	»	5.—
A. Luzzatto	»	0.50
avv. Giuliano Perco	»	20.—
dott. Vittorio Liebmann	»	10.—
dott. Comisso	»	4.—
dott. Aff. Dolcetti	»	5.—
Redaz. «Il Mare»	»	5.—
dott. Cofler	»	3.—
Cugino Marco	»	1.—
Nello Jesurun	»	2.—
Rita Guastalla	»	1.—
Umberto Guastalla	»	1.—
Marcello Guastalla	»	2.—
Mario Guastalla	»	1.—
Da tre anonimi (iniziali o N. N.)	»	4.—

Con quelle della lista odierna, pervennero al Comitato direttamente o mediante il nostro giornale, corone 1335.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'illustre prof. Giovanni Bordiga, dell'Università di Padova, darà la sua annunciata conferenza sul tema: «La storia di una scienza calunniata». La fama che precorre l'insigne oratore nella città nostra fa aspettare uno straordinario concorso di pubblico nella vasta sala del Liceo Giuseppe Tartini, gentilmente concessa alla Minerva per questa serata intellettuale.

La quinta conferenza Ferri. Stasera alle 8½ al Politeama Enrico Ferri terrà la quinta conferenza del suo corso sulla storia naturale dell'umanità. Tema: «L'evoluzione politica dell'umanità. (Dalle tribù primitive ai grandi Stati moderni)».

Per una medaglia al professor Lorenzoni. Il Circolo artistico e i delegati degli studenti hanno aperto il concorso per la medaglia da presentarsi, a nome della studentesca delle provincie italiane, al chiarissimo prof. Lorenzoni, in memoria dell'opera sua di paterno amore durante i tristi giorni che la gioventù nostra, sopraffatta ad Innsbruck dagli avversari, era ammassata nelle carceri di quella città.

La medaglia, da presentarsi in modello in cera per essere quindi fusa in unico esemplare di bronzo, deve avere il diametro di dieci centimetri e lo spessore di sei millimetri. Porterà da un lato il fregio allegorico con la dedica: «Al professore Giovanni Lorenzoni; novembre 1904»; dall'altro lato l'epigrafe:

«Amorosamente — Nel vincolo dell'idea comune e sacra — A scherno d'infami agguati — S'aggravò di cotidiano travaglio — E di pericoli — A alleviare la prigionia — Dei 138».

Al concorso è posto il termine del 25 febbraio a. c.; e le opere inviate verranno esposte a suo tempo a Trieste ed a Trento; dopo di chè seguirà l'aggiudicazione del premio unico di lire quattrocento da parte della giuria, che si comporrà di quattro studenti e di tre delegati del Circolo artistico. Presso il quale gli eventuali concorrenti possono avere tutte le ulteriori norme di concorso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della signorina Gisella Moschini, dai colleghi di Servola cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Paolo Galimberti, dal signor E. Veos cor. 5 a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla Riunione Adriatica di Sicurtà corone 100 a favore della refezione scolastica e degli educatori per scolari poveri.

— Alla Guardia medica pervennero le seguenti elargizioni: dal signor B. per una visita medica cor. 10, dal signor Giovanni Costi in morte del diletto cugino Costantino D. Czorzy cor. 50. — Inoltre le pervennero quali contributi per l'anno 1905: dalla Fabbrica di Paste dei Figli di Angelo Pascutto cor. 50; dalla Società Metallurgica Triestina cor. 50.

— Per onorare la memoria del defunto signor Costantino Czorzy il cav. Giovanni Costi elargì cor. 50, il signor Costantino Costi cor. 50 e il signor Alessandro Geralopulo e consorte cor. 30 alla Comunità greco-orientale; il cav. Giovanni Costi elargì cor. 50 a favore degli Educatori degli Amici dell'infanzia.

— Alla Previdenza pervennero: a favore del Refettorio di via Giorgio Galatti da A. P. cor. 3; a favore degli Scaldatoi: Lodovico Asquini e famiglia cor. 5, dott. Carlo Cescon 2, dott. Venceslao Plitek 5, avv. Giovanni Franellich 3.

Il cuore dei lettori. A favore della povera ved. Bercovich danneggiata nell'incendio di via delle Beccherie ci pervennero:

Da Giorgio cor. 10.

Concorso di scultura in legno. La Direzione della Società fra scultori e decoratori in legno ci comunica che il concorso di scultura in legno organizzato dalla Società stessa sarà aperto il 2 febbraio p. v. nei locali dell'«Istituto pel promovimento delle piccole industrie». La giuria per l'aggiudicazione dei premi sarà composta dei signori cav. Carlo Iheschy, prof. Francesco Schrauz e Francesco Capello.

Il ballo degli esercenti in commestibili. L'annuale festa di ballo degli esercenti in commestibili sarà data quest'anno il 18 febbraio, nel teatro Carlo Goldoni. Il ricavato andrà a beneficio del fondo pensioni e sussidi.

Convegni sociali. Domani sera alle 8, nella sala D'Aquino (via Francesco d'Assisi 2), il Comitato dei filodrammatici darà un trattenimento di drammatica, con variato programma.

* Il Circolo Excelsior darà domani dalle 4 alle 10 pom., nel salone sociale (Berger) un festino di danza.

* Stasera, dalle 9 al tocco, il Circolo Tergeste darà nel salone del Giardino Pubblico (ingresso via di Cologna), un festino di ballo.

Caduta mortale dal I piano. Ieri verso le 3 pom. la casalinga Teresa Sedù, di anni 63, abitante in via Rigutti 24, primo piano, era intenta a mettere ad asciugare la biancheria, appena lavata, fuori di una finestra che dà nel cortile. Per far ciò la Sedù era salita in piedi sul davanzale. Ma la disgraziata ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile andando a battere il capo sulle pietre. I vicini accorsi al tonfo, tentarono di prestarle qualche cura, e nel frattempo altri corsero alla farmacia Manzoni donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso non potè far altro che constatare il decesso della disgraziata, avvenuto per la frattura del cranio e per lesioni interne.

Nella via Rigutti s'era radunata gran folla che commentava il triste fatto. Dopo i rilievi di legge eseguiti dall'ufficiale Degiampietro, il cadavere mediante il carro dell'impresa Zimolo fu trasportato a S. Giusto.

Un altro arresto per la rivolta a bordo. Abbiamo narrato la piccola rivolta avvenuta a bordo del piroscafo inglese «Hausatonic» sotto carico al molo di S. Sabba, in seguito alla quale fu arrestato un marinaio, Giorgio Steven, ritenuto capo della rivolta stessa. Ora, in seguito alle indagini fatte dall'ispettore Glavaz di Servola, queste diedero per risultato che anche un altro marinaio, certo Guglielmo Schott, pure americano, era stato uno degli ideatori ed organizzatori della rivolta, percui ieri mattina l'ispettore suddetto, ottenutane l'autorizzazione dal locale consolato e quella del comandante del piroscafo, procedette all'arresto dello Schott, che dopo di essere stato assunto a verbale per mezzo di un interprete, fu condotto agli arresti.

Pericolose minacce a bordo. Nel pomeriggio del 6 corr. il piroscafo lloydiano «Bucovina», al comando del cap. A. Marinovich, si trovava nel porto di Costantinopoli in attesa di partire per Trieste. All'ora della cena il marinaio Giovanni Bernich, di 32 anni, da Selve (Dalmazia), ricevuta la sua razione dal cuoco dell'equipaggio Giovanni Bubinich, se ne mostrò malcontento e si diede ad inveire contro il Bubinich, che, allarmato da quelle minacce, fece l'atto di spingerlo fuori della cucina. Il Bernich allora fuori di sè dall'ira, afferrò un lungo coltello da cucina e fece atto di scagliarsi sul Bubinich. Per buona sorte erano sopraggiunti tre camerieri, i quali afferrato il marinaio, lo disarmarono.

Ieri nel pomeriggio il «Bucovina» arrivò qui, ed appena ormeggiato al Punto franco, il Bubinich, sceso a terra, denunciò il Bernich, che fu subito arrestato. L'ispettore Jasbinsek chiamò i testimoni del fatto e sequestrò pure il coltello col quale il marinaio aveva minacciato il Bubinich. Il Bernich, dopo essere stato interrogato dall'ufficiale Schabl, fu scortato agli arresti.

Ladro seguito e arrestato. Ieri verso le 4 pom., una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori, pattugliando per la via Sant'Antonio, vide passarsi dinanzi Antonio Gandolfo, di 32 anni, da Trieste, individuo pregiudicato, e lo seguì con lo sguardo. Un momento dopo, il funzionario vide l'individuo fermarsi dinanzi ad un negozio di manifatture e osservare attentamente una coperta esposta in mostra fuori della porta. Immaginando che il Gandolfo stesse per far cambiare proprietario alla coperta, mosse verso di lui ma, aveva fatto appena pochi passi, che vide il suo uomo tentennare il capo e allontanarsi: la coltre non era di sua convenienza. La guardia, convinta che al Gandolfo... abbisognava qualche cosa, continuò a seguirlo. Fatto una ventina di passi, il sorvegliato si fermò dinanzi il negozio di spazzole del signor Santo d'Angeli, al N. 10: diede un'occhiata nell'interno e poi, con una destrezza ammirabile, s'impossessò di una scopa che, insieme a parecchie altre, si trovava fuori della porta, e si allontanò tranquillamente, zufolando un'arietta. La guardia in due salti lo raggiunse e lo arrestò. Fu condotto dinanzi all'ufficiale Patz, d'ispezione alla Polizia, e, durante l'interrogatorio, l'agente Fabris, che era presente, vide il Gandolfo cacciarsi in bocca qualche cosa e poi, per parlare, far delle bruttissime smorfie. Il funzionario invitò l'arrestato a fargli vedere che cosa teneva in bocca, e lui mise alla luce... due pezzi da cinque corone. Poi, lo stesso funzionario, notò che il Gandolfo aveva al collo un fazzoletto di «tibet» nuovissimo, e gli chiese come ne fosse venuto in possesso. L'interpellato dichiarò di averlo acquistato in un negozio della via di Riborgo, ma non volle dire in quale. L'ufficiale s'insospettì e l'agente Fabris, impossessatosi del fazzoletto, uscì in cerca del danneggiato e lo trovò. Il fazzoletto era stato rubato al negoziante di manifatture M. Aite, in via Nuova, il quale dichiarò che, insieme a quello, lo avevano derubato di altri quattro. Il Gandolfo negò, ma nondimeno fu condotto agli arresti.

L'arresto di un ardito ladro. Come ieri abbiamo narrato, giovedì mattina il signor Filiberto Zucca, noleggiatore di carri in via de' Piccardi N. 836, denunciò all'ispettorato di via Media che durante la notte era stato vittima di un arditissimo furto: un ladro era penetrato nel suo stallaggio passando per la finestra del fienile e lo aveva derubato di due cavalli e di una «zaia». La Polizia telegrafò subito a tutti i paesetti del territorio e così facendo riuscì a impossessarsi dell'audace ladro. Questi fu fermato dai gendarmi di Prosecco mentre cercava di vendere i cavalli ed il carro: aveva fretta di sbarazzarsene perchè offriva tutto per pochi fiorini. Si qualificò per Giuseppe Mirt, di 24 anni, abitante in via Rigutti 21. Il capo-posto telefonò all'ispettore delle guardie Colombo informandolo del fermo e invitandolo a recarsi a prendere gli animali e la «zaia», poi fece accompagnare l'arrestato in via Tigor. A prendere i cavalli si recò il suaccennato ispettore e il signor Zucca.

Furto di caffè al Punto franco. Ieri a mezzodì una guardia di p. s. visto uscire da un hangar un bracciante che aveva un'aria un po' imbarazzata, lo fermò. Fattagli una sommaria ispezione, lo trovò «imbottito» di caffè. All'ispettorato di p. s. l'«esportatore» di caffè si qualificò per Lodovico M., di 32 anni, abitante in Gretta. Fu mandato alle carceri di via Tigor.

Le imprese di siora Maria. Antonia Vidermann, portinaia della casa N. 31 di via Rossetti, ricevette ierlaltro la visita della sua amica Maria B., abitante in via dei Fabbri, la quale, dopo aver pianto «el morto», la supplicò di prestarle tre corone e 40 centesimi. La Vidermann si lasciò commuovere e consegnò all'amica l'importo chiestole; poi, dovendo assentarsi momentaneamente, la pregò di rimanere a guardia del suo quartierino. La B. acconsentì di buon grado, e quando la cortese portinaia fu di ritorno, se ne andò dicendo che le premeva di rincasare. Dopo circa un'ora, la Vidermann s'accorse che durante la sua assenza il primo cassetto del suo armadio era stato manomesso e, datavi un'occhiata, constatò la sparizione di quattro biglietti del monte di pietà concernenti l'impegnata di biancheria e di effetti di vestiario del valore complessivo di circa 62 corone. La donna corse subito con il sospetto alla visitatrice; tanto più che poco dopo apprese che l'ingrata amica si era recata a nome suo nella bottega di commestibili del signor Giacomo Monti e che aveva acquistato a credito due bottiglie di vino del valore di cor. 1.60. La Vidermann denunciò il fatto all'ispettore Gullich, del posto di via Rossetti.

Piccolo incendio. Ieri sera poco dopo le 6, nel quartiere abitato dalla famiglia Dellaiti al N. 30 di via del Molino grande, essendo caduta una candela si appiccò il fuoco ad un attaccapanni carico di vestiti, e il fuoco si propagò alle cortine di una finestra vicina. Mentre i casigliani lavoravano a spegnere l'incendio sopraggiunsero i vigili, ma nel frattempo l'incendio aveva potuto essere estinto. Il danno è di circa 100 corone.

Gravi disgrazie sul lavoro. Ieri furono accolte nella quarta divisione dell'Ospitale le seguenti persone, che riportarono gravi lesioni durante il lavoro: Gaetano Ripa, d'anni 19, abitante in androna Marinella N. 3, ieri era intento al lavoro di sterratore sulla linea della nuova ferrovia a S. Andrea, quando gli cadde addosso un ponte ed ebbe fratturato il braccio sinistro.

— Paolo Strobl, d'anni 32, giornaliero, lavorava a Duttole, sulla nuova linea, quando gli cadde addosso una valanga di materiale ed ebbe a riportare molteplici contusioni in varie parti del corpo.

— Lavik Lakovich, d'anni 21, lavorava sulla nuova linea ferroviaria in Cologna, quando gli cadde addosso una pietra e riportò contusioni al piede sinistro.

— Ieri alle 4.30 pom., il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza sotto Servola, ove, in quei lavori per il nuovo molo, trovò il manovale Tommaso Lesiach, d'anni 45, il quale era stato atterrato da un grosso macigno ed aveva riportato una frattura al femore destro. Col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospitale.

Durante il lavoro. Il fabbro Arturo Valentinis, d'anni 19, abitante in via dell'Industria 25, mentre lavorava si diede involontariamente un colpo sul dito medio della mano sinistra riportando una ferita lacero contusa con l'asportazione dell'unghia.

Ricorse alla Guardia medica.

Una guardia colpita. La guardia di p. s. Filippo Perini, di 33 anni, abitante in via del Farneto 27, ieri, mentre conduceva agli arresti un tale, fu da questo colpita alla mano destra e riportò alcune lacerazioni. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Guglielmo Remsech d'anni 10, abitante in via Ireneo 5, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giacomo Percauz d'anni 26, abitante in via Francesco Petrarca 7, bracciante, riportò casualmente contusioni al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ventisei persone si presentarono ieri all'Igea, stazione del cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni accidentali in varie parti del corpo.

Epilessia. E. M., di 45 anni, colto ieri per via da un assalto epilettico, ottenne le necessarie cure dal medico dell'«Igea», chiamato telefonicamente sul luogo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.7, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12. mer. 767.1.

Ogni giorno una. Una vecchia zitella che tiene con i denti e con le unghie un po' di parvenza giovanile va matta per tutti i profumi.

— Oh, gli estratti - diceva l'altro giorno - sono la mia passione! Estratto di violetta, estratto di «opoponax», estratto di muschio.

— Eppure ve n'è uno che non ti piace - le rispondeva l'amica del cuore.

— ?

— Il tuo estratto... di nascita.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La compagnia dei quattro brillanti non ha avuto la mano felice nella scelta della prima novità di questa stagione. «Il gemello» è una di quelle «pochades» che si fanno passare di straforo alle ultime recite, ma che non vanno lanciate come inizio. Il pubblico di iersera, ch'era affollato, chiamò gli attori al proscenio una volta dopo l'atto primo; li richiamò due volte dopo l'atto secondo; dopo il terzo zittì e disapprovò. Questa «pochade» della ditta, finora ignota, Jacques Monnier ed Eugenio Larcher, ha per punto di partenza la somiglianza di due gemelli: uno dei due ne approfitta per suoi scopi speciali per farsi credere ora l'uno ora l'altro. E' un donnaiuolo, ha quattro amanti simultanee e volendo sposarsi si fa credere... il proprio fratello, mentre in realtà l'altro gemello è in America. Ma la circostanza che la fidanzata preferisce i «viveurs» agli uomini seri, complica la situazione, crea per lui imbarazzi e alla fine fa svelare il giuochetto.

Il motivo è vecchio, molto vecchio, e ricorda, oltre a tante commedie classiche, anche una notissima «pochade» «La frustata»; ma ciò non vorrebbe dire, perchè si accetta anche un motivo sfruttato, purchè le variazioni siano originali, ingegnose e spiritose. Ma, ahimè! nessuna di queste qualità fa capolino nelle scene di questo «Gemello», nel quale soltanto il primo atto ha qualche «battuta» felice, mentre già al secondo la «pochade» incomincia subito a degenerare nella pantomima da circo, perchè i mezzi dei quali gli autori si valgono per provocare le risate del pubblico sono un «can-can» a sei personaggi e una vecchia che, bevendo dello «champagne», incomincia a sentire degli ardori per il proprio genero.

La «pochade» è, dunque, povera, banale e grossolana. Tuttavia la cronaca registra delle risate nei punti più buffoneschi; e deve rilevare che la recitazione fu spigliatissima e movimentata. Comici assai furono in ispecie Sichel e la Brunini-Privato.

Questa sera «Il gemello» si ripete.

Fenice. Teatro magnifico ieri alla serata d'onore della Zanon Paladini. Gradinate, galleria, poltroncine, platea gremite di gente. La graziosissima bizzarria comica: «Pantalon spiritista» della nostra «Haydée» ebbe riconfermato il bel successo ottenuto su queste stesse scene l'anno scorso. Applausi al Benini dopo il prologo e due chiamate calorose agli artisti a sipario calato. L'esecuzione fu accuratissima. Furono molto gustati i versi sulla «bugia», sulla «luna» e il leggiadro «congedo» finale. Il Benini e il Conforti giocarono le maschere del «Pantalone» e dell'«Arlecchino» con schietto sapore goldoniano e la Zanon-Paladini nella scena della burla spiritica fu di una comicità calda e spontanea.

La forte e bella commedia del Gallina «El moroso de la nona» ebbe negli artisti della Compagnia Benini, ed in ispecie nella Zanon-Paladini, nella Benini-Sambo, nella Dondini, nel Benini, nel Mezzetti e nel Gobbi interpreti pieni di verità e di efficacia.

Alla valentissima seratante, accolta da una lunga ovazione e festeggiata tutta la sera, la direzione del teatro offerse un fornimento di pellicceria.

Chiudeva lo spettacolo la nuova farsa: «Lo sciopero de le serve» del giovane scrittore E. de Lucchi di Padova, che fece ridere il pubblico.

— Oggi si replicherà la commedia in 3 atti di Comorn e Grangé «Papà Martin».

— Domani due rappresentazioni: alle 3½ replica della brillante commedia del Testoni «El palazzo de le ciacole», e di sera una desiderata ripresa: «Carlo Gozzi» di Renato Simoni.

— Lunedì serata straordinaria per la ricorrenza della 25.a stagione fatta dal Benini in questo teatro. Si darà «Una famegia in rovina», nella quale Ferruccio Benini sosterrà la parte di «Menego» come nell'anno 1880.

Le recite della Duse. Parecchi frequentatori del Teatro Verdi desidererebbero sentire Eleonora Duse in una delle sue due creazioni che la grande artista non ha mai presentato al pubblico nostro: «Hedda Gabler» o «La seconda moglie». E domandano se non sarebbe tempo ancora di sostituire l'una o l'altra alla «Casa paterna», che già fu udita nel 1895 da un pubblico affollato.

Società Filarmonico-Drammatica. Il concerto vocale e istrumentale ordinato per cortesia dal Liceo Tartini, svoltosi iersera, dinanzi a un uditorio di soci molto numeroso, riuscì ottimamente.

Lo svariato - fors'anche troppo svariato - programma, svolto con grande accuratezza ed impegno, da un complesso di forze già altre volte apprezzate dai pubblici delle sale da concerto, procurò battimani vivissimi alla signorina Olga De Filippi dilettante di canto, alla signorina Ida Galleani arpista, ed ai prof. Sillani, Morpurgo, Fabbri, Bianchi, Dudovich, Protti, Batellini, Smacchi, Spadaro e Scozzi che, si produssero in brani di vari autori, alcuni dei quali di interesse e di valore assai relativo.

Il prof. Skolek che si presentava per la prima volta al pubblico della Filarmonica, così in uno «Studio da concerto», di Liszt, come nella nota «Campanella» di Paganini riduzione Liszt, si dimostrò una volta ancora, esecutore brillantissimo e riscosse calorosi applausi, per corrispondere ai quali, fu costretto a regalare un brano fuori programma. Molto apprezzato fu pure il signor Scozzi professore di oboè che, superò con grande sicurezza di meccanica le grandi difficoltà di un brutto brano del Bonzon.

Corretto accompagnatore dei pezzi per canto il maestro Taverna.

Il primo concerto orchestrale popolare. Abbiamo annunciato tempo addietro che l'orchestra nostra avrebbe dato nel carnovale alcuni concerti orchestrali con intendimento di popolarizzare la musica sinfonica. Il primo di questi concerti si prepara per la sera di lunedì 23 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica, e dall'esito di esso dipenderà la continuazione della lodevolissima impresa. L'orchestra ha scelto a suo duce un giovane e serio musicista concittadino, che già dai suoi primordi si fè notare come un eccellente direttore di musica sinfonica: il maestro Fortunato Cantoni. E il programma (possiamo dare anche questa primizia) comprenderebbe la sinfonia della «Vestale» di Spontini, un concerto di Bach per orchestra e flauto, la «Sinfonia italiana» di Mendelssohn e un brano orchestrale dello stesso maestro Cantoni.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Papà Martin*, in 3 atti di Comorn e Grange. *La consegna è di russare*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Il gemello*, in 3 atti, di Monnier e Larcher.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un cumulo di furterelli.

Giovanni Stesca di Giovanni, d'anni 39, da Trieste, è stato parecchie volte condannato per furto e ama la compagnia di certi amici che, come lui, hanno le mani lunghe. E' perciò che il Tribunale stentò a credergli ierlaltro, quando, chiamato a responsabilità per furti commessi da individui ch'erano in sua compagnia, egli protestò di nulla aver saputo e di non avervi avuto alcuna partecipazione. Tre erano i fatti postigli a carico: il furto di tre sacchi di foglie di lauro in danno della ditta Rotter, commesso in Punto franco il 21 ottobre scorso; il furto d'un orologio d'argento con catena dello stesso metallo commesso il 13 novembre, in danno di Ernesto Fon; e, infine, il furto di cor. 23, in danno dell'oste Matteo Ivanissevich. Inoltre, doveva rispondere pure della contravvenzione di offese a pubblici funzionari, per avere il 15 novembre, uscendo dall'aula pretorile del giudice segr. Zaccaria, dinanzi al quale era stato tratto per una delle solite marachelle, levato il pugno in atto di minaccia, dicendo: «Bruti porchi, 'ssassini, me la pagarè.» Lo Stesca negò la partecipazione ai tre furti: ammise l'ultimo fatto, giustificandosi, però, col dire che le parole proferite da lui non erano dirette contro il giudice, ma bensì contro coloro che lo denunciarono.

Dalle ulteriori risultanze processuali emerse che lo Stesca, richiesto da due altri, offerse in vendita alla ditta Rotter i tre sacchi di foglie di lauro, che proprio alla ditta Rotter erano stati rubati: che si trovò nell'osteria dell'Ivanissevich, in via dei Capitelli, quando due individui si appressarono al banco e si impossessarono delle 23 corone che vi erano contenute nel cassetto, e per l'uno e per l'altro fatto la Corte, in mancanza d'una prova della partecipazione certa dell'accusato in accordo all'opera degli altri rimasti sconosciuti, pronunciò sentenza d'assoluzione. Pronunciò sentenza d'assoluzione pure per la contravvenzione d'ingiurie, avendo ritenuto verosimile la spiegazione data dall'accusato. Lo condannò, invece, per contravvenzione di occultamento di refurtiva, per aver trattenuto l'orologio d'argento rubato al Fon, a 14 giorni d'arresto con due digiuni e alla sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici; difendeva l'avv. Zanolla.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo «Filippo Artelli». E' arrivato a Trieste, ed è sotto scarico alla Ferriera di Servola, un nuovo grande piroscafo triestino, al quale fu dato il nome del cav. Filippo Artelli. Il nuovo piroscafo, che stazza 3900 tonn. di registro netto, è il più grande vapore da carico che vanti la marina libera dell'Adriatico e del Mediterraneo. E' dotato di parecchie utilissime particolarità che non si osservano su piroscafi da carico: l'installazione di luce elettrica per uso di tutto il piroscafo fornita da una dinamo di 24 H.P.; il riscaldamento a vapore per tutti gli ambienti, tanto per i passeggeri quanto per l'equipaggio. Il «Filippo Artelli» allo scopo di poter navigare anche vuoto o con carico leggero, è fornito d'un magazzino-cisterna, il quale a mezzo di una apposita pompa Workington, può essere in brevissimo tempo riempito d'acqua fino a raggiungere la quantità di 1145 tonnellate. Questa zavorra d'acqua con la stessa rapidità con la quale fu immessa nel magazzino, può esserne estratta.

Il «Filippo Artelli» è stato costruito nel cantiere della «Northumberland Shipbuilding C. O. di Howdon-on Tyne, per conto della ditta D. Tripcovich e C.i di Trieste. Varato il 10 ottobre p. p. fu consegnato all'armatore il 15 dicembre scorso, e ne assunse il comando il capitano Antonio E. Radonicich. Il «Filippo Artelli» misura 430 piedi inglesi, pari a 130 metri di lunghezza, per 54 piedi di larghezza (16 m.) e 32.2' d'altezza (m. 9.65). Costruito tutto in acciaio, è diviso da parapetti stagni in nove compartimenti, dei quali il centrale è adibito al riparto macchine. L'apparato motore a triplice espansione del sistema più perfezionato, sviluppa 2800 cavalli di forza, la quale alla massima immersione di 25 piedi (m. 7.50), con un carico di 9170 tonnellate di peso oppure 14.000 tonnellate di volume immagazzinate in sette stive(le quali hanno nove boccaporte e sono servite da tredici verricelli a vapore con 14 falconi, due dei quali capaci di sollevare oltre dieci tonnellate di peso) imprime al battello la velocità di 11 miglia orarie. I carbonili per uso di bordo e i due laterali di riserva hanno la capacità di 1250 tonnellate di carbone, quantità che gli assicura una vasta zona di navigazione.

Sulla parte del battello centrale si eleva una grande tuga nella quale, oltre al bel salone da pranzo, rettangolare, lungo metri 7.50 per 5.10 di larghezza, si trovano la cabina per il comandante, sei cabine a due letti per passeggeri, con «closets» a sciacquamento, due bagni ed altre tre cabine per gli ufficiali di coperta, la dispensa, ecc. Ai lati, sotto di queste, sono alloggiati in comode cabine gli ufficiali di macchina.

I due «pizzi» di prua e poppa, che negli altri piroscafi vengono riempiti di zavorra, nel «Filippo Artelli» invece sono adoperati per depositi di merci, e ne possono contenere complessivamente 400 tonnellate.

Sopra la tuga si elevano i due ponti di comando uniti con telefono e telegrafo col riparto macchine, e così le «guardie» di prua e di poppa; inoltre vi si trovano la cabina di navigazione e quella della timoneria, il cui congegno è fornito dell'apparecchio speciale sul freno, conosciuto col nome di molle Loweridge. Sul ponte delle imbarcazioni, su appositi sostegni di facile manovra, sono appoggiate quattro imbarcazioni di salvataggio insommergibili e due altre barche per uso di bordo.

Sotto il castello a prua e sotto il cassero a poppa, in comode e ben arieggiate cabine, illuminate a luce elettrica, sono alloggiati i componenti l'equipaggio. Il Consorzio di armatori, rappresentato dalla ditta D. Tripcovich e C.i, dispone, con questo, di dieci grandi piroscafi la cui portata complessiva raggiunge le 50.000 tonnellate.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tebe» da Costantinopoli e Medua, «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. ital. «Pino» da Genova e Brindisi, «Ganzierri» da Messina e Catania; i pir. a. u. «Biokovo da Metcovich, «Vis» da Curzola; lo scooner ital. «Colomba» da Monopoli e Zara; il veliero montenegrino «Scodra» da Ragusa e Cigale; e lo scooner ellen. «Taxiarchis» da Boudrumi e Lussino.

— Partirono: il lloydiano «Danubio» per Spizza; e il pir. germ. «Lusitania» per Amburgo.

Movimento dei piroshcafi a. u. «Dorotea» partì la sera del 12 da Methil per Trieste, «Arc. Stefano» da Marsiglia arrivò il 10 a Buenos-Ayres, «P. Becher» partì il 10 da Barcellona per Almeria, «Luzon» l'11 da Boulogne per Cardiff, «Corvin Matyas» passò Sagres l'8 diretto ad Anversa, «Matlecovitz» arrivò l'11 a Malta da Glasgow, «Balaton» l'11 a Bordeaux, «Zichy» l'11 a Londra, «Szecheny» l' 11 a Cardiff.

— Lloydiani. «India» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Aden per Colombo.

Austro-Americana. «Frieda» diretto al Messico arrivò ieri mattina a Marsiglia, «Hermine» arrivò ieri a Genova da Savannah e Barcellona, «Teresa» arrivò ieri a Palermo.

Avvisi ai naviganti. Porto di Trieste. Fanale. La lampada elettrica sulla testata del molo Giuseppino d'ora in avanti funzionerà a luce fissa verde, elevata su candelabro in ferro m. 6 sull'alta marea e visibile miglia 4.

Canale della Morlacca. Porto di Novi. Sulla testata del molo nell'interno del porto di Novi è stato attivato su candelabro in ferro un fanale a luce fissa bianca, elevato m. 3.5 sull'alta marea e visibile 2 miglia. Posizione appross.: Lat. 45. 07' 36" N. - Long. 14. 47' 24" E.

Canale della Morlacca. Isola di Veglia. Porto di Verbenico. Il fanale a luce fissa, che funzionava nel porto di Verbenico è stato danneggiato e non funzionerà sino a nuovo avviso. Posizione appross.: Lat. 45. 04' 48" N. - Long. 14. 40' 34" E.

Porto Brindisi. Boa luminosa asportata. La boa luminosa a luce rossa, che era ancorata sul limite Nord della secca del Fico, a sinistra, entrando nel porto di Brindisi, è stata asportata dal mare. Le navi che di notte entrano in porto dovranno tenersi a circa m. 100 dal fanale a luce «verde» sulla scogliera a Sud del Castello a Mare.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La bandiera papale e la federazione protestante; l'isola dei tesori (Fabian). La sorte della guerra russo-giapponese sarà decisa sul mare. Trieste e l'emigrazione dall'Austria. Benini a Trieste (G. P.)

Notiziario. Grandioso progetto per la trasformazione di Torino. Misterioso dramma a Macerata.

Cronaca giudiziaria. Giovanetta condannata per reato di stampa.

Mondo affari. Per il trattato di commercio austro-germanico. Una nuova società coloniale italiana.

Teatro Arti e Lettere. Un dramma di Rosada. Mascagni musicherà la «Beatrice Cenci» di Guerrazzi.

Sport. Il nuovo incontro e Kirchhofer.

Ultima Ora. La posizione del ministero Combes. I giapponesi prendono oggi formale possesso di Porto Arturo. Proteste russe per la violazione della neutralità della Cina. Perchè si dimise il principe Mirski. Un commento alla visita dei duchi di Genova in Vaticano. Le usure del cartello del ferro in Austria.

SCARTO.

Ne l'armoniosa Ellenia
Tutto a un'occulta musica obbedia.
L'arte, l'amore,
Il *total senza il core*
D'un *totale* seguiva l'armonia.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROLLA — ROLLINA.

COMUNICATI*)

AVVISO D'INCANTO.

Il giorno 18 corrente, alle ore 8 ant., a MARSIGLIA, verrà messo al pubblico incanto sul prezzo di franchi 50.000, il veliero in acciaio di tonn. reg. 1303, costruito a St. Nazaire nell'anno 1891, classificato + 100. A. I. nel Lloyd's register. Rivolgersi al signor **Estrangin, Marsiglia.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

13 Gennaio

Da POLA.

— Le elezioni comunali. Nel pomeriggio furono affissi sugli albi gli appelli del comitato elettorale cittadino che raccomandano al suffragio degli elettori i seguenti nomi:

I CORPO. Rappresentanti: *Frank Carlo*, amministratore superiore delle poste e telegrafi.
Hroncich Romolo, controllore postale.
Lovisoni Francesco, commissario di marina.
Morin Silvio, ingegnere navale.
Pallan Giuseppe, capo-officina superiore.
Rech Vittorio, ingegnere meccanico superiore.
Schiavuzzi dott. *Bernardo*, medico distrettuale.
Tonsa Antonio, ingegnere meccanico superiore.
Wilhelmi Alessandro, capo-ingegnere i. p.
Zhernotta Edoardo, capo-officina superiore.
Sostituti: *Debeuz* dott. *Raimondo*, aggiunto giudiziario.
Kaiser Luigi, capo-officina superiore.
Riaviz Enrico, commissario di marina.
Du Ban Massimiliano, aggiunto commissario di marina.
Iuch Eugenio, capo-cassiere steurale i. p.
II CORPO. Rappresentanti: *Baldessarini Carlo*, maestro.
Cuizza Giovanni di *Biagio*, industriale.
Dejak Luigi ,negoziante.
Dorigo Pietro, costruttore edile.
Giorgis Giovanni, negoziante
Kupelwieser Carlo, industriale.
Iaschi dott. *Giuseppe*, medico.
Lenuzza Antonio, capo-maestro muratore.
Longo Valentino, docente liceale.
Vareton dott. *Guglielmo*, avvocato.
Sostituti: *Tromba Nicolò* di *Giovanni*, possidente, Sissano.
Antonelli Alfonso, negoziante.
Delinato Giorgio, parrucchiere.
Fonda Pietro fu *Domenico*, negoziante.
Pelaschiar Pietro, bandaio.
III. CORPO. Rappresentanti: Avv. *Lodovico Rizzi*, cap. prov., possidente.
Benussi Giorgio, negoziante.
Demori Giuseppe fu *Antonio*, possidente, Gallesano.
Frezza Alessandro, possidente, Sissano.
Privileggio Pietro, possidente, Fasana.
Rea Vittorio, industriale.
Rossandra Matteo fu *Simone*, possidente, Promontore.
Sbisà Antonio fu *Odorico*, possidente.
Scala Francesco, trattore.
Stanich dott. *Domenico*, notaio.
Sostituti: *Gladulich Alberto*, contabile.
Vodopia Domenico fu *Natale*.
Godas Emanuele, tipografo.
Garbin Biagio di *Antonio*, Lisignano.
Sladogna Antonio fu *Gregorio*, Altura.

Sono nomi conosciuti che hanno ogni probabilità di successo.

La lotta si accentuerà specialmente nel terzo corpo, nel quale sono inscritti seimila elettori divisi fra la città di Pola e i comuni aggregati. Le previsioni che si possono fare sull'esito della lotta impegnata fra il partito liberale cittadino, i pancroati e gli indipendenti alleati coi socialisti, sono tutte a favore del partito liberale cittadino, il quale dispone oltre che del più largo consentimento in città, di gran parte dei voti dei comuni italiani aggregati al comune di Pola.

Gli slavi lavorano accanitamente nelle campagne, ed oltre che disporre di voti di alcuni comuni foranei, mediante i loro istituti di credito, eserciteranno molta propaganda specialmente nei suburbi della città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.50, Staatsbahn 649.50, Alpine 520.50, Lotti turchi 135.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.80 (213.60), Disconto 184.10 (—.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 104.02 (104.02), Meridionali 744.50 (745.—), Mediterranee 450.— (450.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.95. Chiusa francese 98.07 (98.02), Italiana 103.95 (103.80), Spagnuola 91.05 (90.95) Banche Ottomane 592.— (592.—) Rio Tinto 1580 (1574) Lotti turchi 128.— (128.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.30 a 103.75, Azioni Credit 679.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.75 a 240.40, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone 100.— a 100.30, Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.70, Credit 678.— a 680.—, Italiana 103.30 a 103.90, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 98.07, Rendita ital. 5% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 91.05, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. 694.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.42, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 99.85, Länderbank 493.—, Lotti Turchi 129.—, Banca di Parigi 12.85, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1580.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 9/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 11/16, Rend. Spagnuola 90 5/8, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 5/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 40.50, per maggio 41.25, per settembre 41.75, per dicembre 42.75.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 43—45, buono loco 46—47. sost.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per dicem. 49.75.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 57. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3 68/100, Gennaio-Febbraio 3 68/100, Febbraio-Marzo 3 71/100, Marzo-Aprile 3 74/100, Aprile-Maggio 3 77/100, Maggio-Giugno 3 80/100, Giugno-Luglio 3 82/100, Luglio-Agosto 3 85/100, Agosto-Settembre 3 87/100, Settembre-Ottobre 3 88/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno Straits: Apert. 131 1/4, Chiusa 131 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68 3/8, per 3 mesi 68 7/8.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 45.—, per febbraio 45.50, marzo-aprile 45.75, maggio-agosto 46.—. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.65, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.50, febbraio 23.90, marz-aprile 24.35, marzo-giugno 24.70. catmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, febbraio 31.45, marzoo-aprile 31.90, marzo-giugno 32.15. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 49.—, febbraio 49.—, marzo-aprile 48.25, maggio-agosto 46.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 40.50-41.— fermo, bianco per mese corr. 45 1/4, per marzo-giugno 46 3/8, calmo, per maggio-agosto 46 5/8, ottobre-genn. 36 1/2. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per gennaio, 32.—, per febbraio 32.15, marzo 32.35, aprile 32.55, maggio 32.75, giugno 32.80. calmo

Londra 13. Java a scell. 16.—, Rappe greggio a sc. 16 3/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Ravenna	14	Scaricazione
1 a	Moravia	17	»
3			
6	Cleopatra	18	»
9	Trieste	13	»
12 a	Powhatan	14	»
12 b	Rakoczy	13	Caricazione
13 a	Congo	14	Scaricazione
13 b			
14	Middleton	15	»
17	Pino	17	»
21	Silesia	20	»
22	Scaramangà	14	Caricazione
24	Balilla	14	Scaricazione
25	Assiria	13	Caricazione
Molo I	Carlo	16	Scaricazione
» I			
» II	Ariete	13	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

COSTANTINO CZORZY

spirava oggi nelle ore antimeridiane, munito dei conforti della religione Greco-Orientale.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, anche a nome di tutti gli altri parenti e congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Gennaio 1905.

EMILIA CZORZY-KOSHER consorte

EPAMINONDA CZORZY fratello

ELENA CARCIOTTI-CZORZY sorella

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Dopo atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere iersera

GIACOMO RIGUTTI

La desolata consorte **Maria** nata **Nordio**, i figli ed i parenti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica alle ore 3 1/2 pom., partendo dalla via Molino a vento N. 72.

TRIESTE, 13 Gennaio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Giovanni Korbach

MACCHINISTA

dopo lunghe e penosissime sofferenze, spirò oggi alle ore 9 e un quarto pom.

L'addolorata consorte **Fanny**, unitamente alle figlie **Olga** e **Gina**, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 14 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 12 Gennaio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava ragazza per i lavori di casa, indispensabile tedesco e buoni attestati. Salario nel principio 18 corone, dopo ogni mezzo anno di buon servizio mensilmente 2 corone di più. Via Bachi 15, pianterreno. 3928

CERCASI donna servizio, quattro ore al giorno, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3972

CERCASI bambinaia tedesca, italiana o francese; referenze. Indirizzo Piccolo. 4007

CERCASI signorina media età, bella presenza, che parli italiano e tedesco, per famiglia fuori Trieste, come aiuto della padrona di casa. Offerte sub «L. D. P.» Piccolo. 6680

CERCASI servetta per famiglia piccola. Molin piccolo 9, porta 9. 6877

CERCASI ragazza pratica farmacia, via Giulia 14. 6927

CERCANSI garzone con paga. Sartoria teatrale, Teatro Verdi. 6836

CERCASI donna servizio onestissima, dandole camerino letto, piccola mercede, per alcuni servizi. Indirizzo al Piccolo. 4034

CERCASI abile prestaservizi ad ore. Indirizzo Piccolo. 4035

CERCASI mezzo lavorante falegname per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 4059

CERCANSI cuoca oppure domestica che sappia bene cucinare, buoni attestati; cameriera pulita, onesta, per mattina, buone referenze. Via Paduina 4, II, destra. 4065

CERCASI lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4064

CERCASI signorina conosca perfettamente tedesco, per attendere due bambini, ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4067

CERCASI donna o ragazza di cuore che abbia buoni attestati, avendo tre bambine cinque, sette, undici anni, che sappia cucinare e per tutti lavori di casa; salario cor. 24. Indirizzo Piccolo. 4073

CERCASI brava ragazza per i lavori di casa, indispensabile tedesco e buoni attestati. Salario nel principio 18 corone, dopo ogni mezzo anno di buon servizio mensilmente 2 corone di più. Via Bachi 15, pianterreno. 3928

CERCASI brava prestaservizi oppure domestica, presso Ferolli, via Belvedere 29. 3856

CERCANSI rappresentanti in tutti i luoghi principali del Litorale, Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia, Ungheria per diversi articoli di primarie fabbriche. Non esclusi signori pensionati. Esigonsi primarie referenze. Offerte «Casella 423» Trieste. 4116

CERCASI servetta per due persone. - Via Commerciale 15, II piano. 4115

CERCASI prontamente brava ricamatrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4113

CERCANSI mezza lavorante gilettante e garzona. Maiolica 13. II piano. 4110

CERCASI attivo riscuotitore, preferibile persona introdotta clientela privata. Offerte sub «Olio» Piccolo. 6938

CERCASI signorina tedesca che comprenda italiano, per condurre passeggio bambini alcune ore al giorno. Offerte «Infanzia» Amministrazione Piccolo. 6933

CERCASI per coniugi soli ragazzetta pulita per faccende domestiche; trattamento buono. Indirizzo Piccolo. 4104

CERCASI magazziniere pratico ramo ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 4101

CERCASI ragazza per tutti lavori. Cambon, via Kandler 1. II piano. 6909

CERCANSI prontamente apprendisti pasticceri. Rivolgersi Caffè Trieste Belvedere 34. 6908

CERCASI donna di servizio. Via Solitario 16, II piano. 6900

CERCASI servetta per famiglia. Rivolgersi deposito vini Geppa 6. 6915

CERCASI brava domestica per tutti lavori. Via Fontanone N. 9, II. 6924

ABILE corrispondente italiano, bella calligrafia, cercasi. Si riflette soltanto su concorrenti che possano dimostrare con certificati lungo tirocinio. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 6917

CERCASI donna servizio, buone referenze. Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 6914

CERCASI esperto magazziniere ramo caffè. Offerte sub «Caffebrauche» al Piccolo. 4083

CERCASI prontamente per Zara, cameriera per stanze hotel. Rivolgersi Barriera 10, I piano. 6897

CERCASI per tutta la giornata o stabile, brava ragazza per tutti lavori di casa. Via Nuova 6, III. 6913

CERCASI abile contabile bilancista, sistema americano, lavoratore indipendente, preferito se già occupato in coloniali. Offerte cassetta postale 260. 4082

FATTURISTA **con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, trova pronto collocamento presso primaria ditta locale. Offerte «Casella N. 266» Posta Centrale.** 6929

CERCO prontamente ragazzina portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi, Artisti 10. 6903

CERCO mezzo lavorante orefice e ragazzo con paga. Indirizzo Piccolo. 4112

CERCO praticanti, bella calligrafia, se pratici pagati prontamente. Indirizzo Piccolo. 4095

L'«ALLIANZ» **Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigioni. Rivolgersi per ulteriori informazioni in iscritto od a voce. Piazza della Borsa 1, II p.** 4047

CERCO prontamente corrispondente tedesco, conoscenza italiano, cattolico; fatturisti, agente doganale. Indirizzo Piccolo 4095

CORRISPONDENTE INGLESE che abbia disponibile qualche ora pomeridiana del martedì e giovedì offrasi sub «Capace» al Piccolo. 3758

DITTA **in spedizioni ed agenzia vapori, cerca prontamente giovanotto già iniziato questo ramo. Offerte sub «97» al Piccolo.** 6925

INFERMIERA cercasi per Stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 4076

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi prontamente. Ugo Foscolo 37, porta 8. 4077

MACELLAIO apprendista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4070

PRESSO **distilleria liquori trovansi posti vacanti per capace manipolante e viaggiatore. Offerte sub «Wermouth» al Piccolo.** 6787

RAGAZZO cercasi, onesto, intelligente quale apprendista negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4107

MACCHINISTA o fuochista approvato trova collocamento in uno stabilimento in Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 4018

VIAGGIATORE abilissimo introdotto Istria, Dalmazia, Goriziano, Croazia, offresi un terzo spese. Gentili offerte sub «Croazia» Piccolo. 6931

OFFRESI giovane dalmato conoscenza italiano e serbo-croato, come viaggiatore in commestibili e manifatture. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 6932

SIGNORA giovane desidera occuparsi qui o fuori Trieste. Offerte sub «Erminia» Piccolo. 4090

SIGNORINA tedesca cerca posto condurre bambini passeggio alcune ore del giorno. Offerte «Kinderfreude» al Piccolo. 6905

UOMO giovane d'anni 30, sposato, cerca posto come servo. Parla italiano, tedesco e slavo. Offerte sub «I. H.» Piccolo. 4058

GIOVANE esperto, ammogliato, senza figli, conoscenza lingue italiana, tedesca, cerca qualsiasi occupazione. Gentili offerte sub «Giovane» Piccolo. 6922

IMPIEGATO cerca amministrare stabili, anche solamente per incassare affitti settimanali o qualsiasi lavoro d'amministrazione, verso piccolo compenso. Indirizzo al Piccolo. 4051

MACCHINISTA esperto per industria o navigazione, installatore e meccanico elettrotecnico perfezionatosi di recente a Vienna, cerca posto; andrebbe in provincia. Gentili offerte «London» al Piccolo. 6894

OFFRESI ragazza per lavori domestici, per tutto il giorno. S. Giacomo in Monte 4, secondo. 6889

CORRISPONDENTE **ramo commerciale, perfetto nel tedesco, italiano, francese, inglese e boemo, con conoscenza delle lingue slave e spagnuolo, tenitore di libri, calligrafo, dattilografo, persona coltissima, presentabile, seria e coscienziosa, offresi. Miti pretese. Gentili offerte sub «Linguista 1500» al Piccolo.** 6898

TRIESTINO trentaduenne, padre di quattro figli, onestissimo, instancabile lavoratore, intelligente, esperto, già impiegato di primaria casa legnami, abilissimo conteggiatore, cerca posto; preferirebbe occuparsi quale conduttore di qualsiasi genere di smercio, intraprenditore o simile. Offerte sub «Fiducioso» al Piccolo. 6839

SIGNORINA intelligente e simpatica cerca posto come cameriera presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «A. B. 200» al Piccolo. 6484

RAGIONIERE primaria industria della vicina provincia, conoscente lingua italiana, tedesca, con lunga pratica commerciale, per ragioni famigliari cerca posto a Trieste per 1. marzo. Offerte non anonime e serie sub «200» al Piccolo. 4024

TECNICO macchinista giovane, tedesco, cerca posto: miti pretese. Offerte «Tecnico» Piccolo. 3868

OFFRESI balia giovane, sana, latte fresco. Indirizzo Piccolo. 4072

MACCHINISTA elettricista con buoni attestati, offresi per fabbrica. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 6893

COLTA signorina italiana offresi quale istitutrice, damigella compagnia, direttrice casa, in Vienna o Graz. Scrivere: Arcata 16, porta 9, Trieste. 4080

OFFRESI balia sana, friulana, più presto possibile. Offerte «Balia» Piccolo. 6936

SIGNORINA che conosce italiano, tedesco, conteggio, cerca occupazione quale praticante. Offerte «Pia» Piccolo. 6885

CERCO famiglie per rammendare biancheria a giornata. Via S. Maurizio 2, terzo. 4075

ISTRUZIONE

DISTINTO negoziante cerca persona distinta per poter conversare in lingua italiana giornalmente un'ora in contraccambio lingua tedesca, anche verso pagamento. Offerte «Conversazione» Piccolo. 6896

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. - Nuova classe signori principianti lingua tedesca. Lezione mercoledì-sabato 9-10 pom.; prima lezione 18 corr. Insegnante prof. Riester. 6830

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi miti. Offerte «Sienese» Piccolo. 4069

MAESTRA tedesca istruisce lingua, letteratura, classi popolari. Indirizzo Piccolo. 4036

ENGLISH lady wanted to take children out walking in the afternoon. Via S. Lazzaro 15, I II. 4031

SARTA viennese insegna tagliare, cucire. Accetta lavori. Offerte «Esperta» Piccolo. 6891

SIGNORINA distinta, diplomata a Parigi, darebbe lezioni e conversazione francese, signori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3976

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Apprendonsi vero «Boston», «Pas d'Espagne», metodo celere. Iscrizioni giornalmente. Lezioni a domicilio. Torrente 12. 6911

BAMBINI! Sabato, mercoledì ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 3957

AFFITTANZE

UFFICIALE cerca stanza grande o due piccole ammobiliate, camerino, servo, vicino paraggi Caserma Landwehr. Offerte «Landwehr» Piccolo. 6781

LOCALE per un negozio di manifatture cercasi. Offerte dettagliate inviare prontamente sub «Locale» all'Amministrazione del Piccolo. 6856

STANZA ingresso libero, con costo, cerca signorina, pagando dalle 56 alle 60 corone mensili. Scrivere sub «Carla» Piccolo. 6838

ORFANA distintissima cerca stanzetta anche se in compagnia, costo, mitissime pretese. Offerte con prezzo ristretto sub «Impiegata». 6883

CERCASI quartiere a Barcola, quattro stanze, cucina, dispensa e possibilmente stanza bagno. Offerte «A. B.» al Piccolo. 4098

STANZA interna con costo cerca signorina. Offerte indicando prezzo «Interna» Piccolo. 4060

AFFITTASI buone condizioni, albergo-resturant bene avviato, luogo salubre, vicinanza al mare. Indirizzo al Piccolo. 4021

AFFITTANSI stanze ammobiliate, famiglia tedesca. Via S. Michele 10, III, sinistra. 3970

AFFITTASI splendido quartiere tutto a nuovo, quattro camere, due camerini, cucina, camerino bagno, closet, due poggiuoli, bellissimo giardino e campagna. Villa Aite, S. Giovanni 389, dietro la chiesa. 6928

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 8 mensili. Via S. Caterina 4, primo. 4094

AFFITTASI prontamente splendida stanza ammobiliata, due finestre, ingresso quasi libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4096

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, una, due distinte persone. Corso 47, II. 4097

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo costo, anche donne. Ireneo 3, primo, 7. 4103

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, sinistra, porta 7. 6937

AFFITTASI stanza splendidamente ammobiliata. Via Molin piccolo 7, IV, sinistra. 4114

AFFITTASI stanza grande, vuota, interna, chiara, stufa, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 4068

AFFITTASI grande stanza vuota, davanti, parchettata, stufa. Corso 21, IV. 4055

AFFITTASI letto a donna o ragazza, fior. 1 settimana. Acquedotto 56, quinto. 4056

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino e cucina, abbonando il corrente quartale. Via Tigor N. 11, al terzo piano. 4054

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Nicolò 18, III, destra. 4049

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Cereria 6, primo, 7. 4050

AFFITTASI stanzetta vuota, eventualmente comodo cucina. Via Istituto 32, mezzanino. 4048

AFFITTASI bellissimo quartierino, pianoterra, splendida posizione, soleggiato, 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4046

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora tedesca. Foscolo 26, III. 4044

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, a distinto signore, presso famiglia signorile, stufa, ingresso sulle scale, centro. Indirizzo Piccolo. 4042

AFFITTASI prontamente in via della Zonta N. 9, III p., quartiere composto di sei stanze, cucina, corridoio, acqua, gas. Rivolgersi dal portinaio. 6719

AFFITTANSI diversi quartieri tre camere, camerino, cucina, casa nuova. Acquedotto prolungato 85. 6794

AFFITTASI bellissima stanza per uno, due signori, volendo costo. Via Sebastiano 4, secondo. 6861

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Torre bianca 10, I, sinistra. 6821

AFFITTANSI una stanza e un camerino ammobiliati. Via Nuova 19, I. 4078

AFFITTASI camera grande, vuota, volendo comodo cucina. Ghiaccera 6, II. 6901

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua, prezzo mite. Madonnina 43, primo. 4117

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, persona sola. Artisti 8, II. 6910

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista Stazione. Via Geppa 6, III. 6899

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto N. 26, I, sinistra. 6923

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale 3, II piano, sinistra. 6921

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, comodo cucina. Sapone 5, II, porta 8. 4085

SPLENDIDA stanzetta ammobiliata con costo. Piazza Grande 3, porta 13. 6920

STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Via Zonta 9, III. 4071

AFFITTASI prontamente portone, centro, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4086

AFFITTASI stanza, ingresso libero, presso famiglia tedesca. Via Conicoli 7, II, destra, vicino Kandler. 4088

STANZA ammobiliata, davanti, bella vista, affittasi. Romagna 26, III, porta 6. 4091

22 fiorini mensili affittasi stanzetta chiara, nettissima, costo, lavatura, stiratura, bellissima posizione, primo piano, famiglia quieta, civile. Indirizzo Piccolo. 3975

STANZA ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6887

BELLA stanza ammobiliata, parchettata, stufa, gas, ottimo costo, affittasi prontamente, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 4087

QUARTIERE quattro stanze, accessori, ultimo comfort, affittasi. Piazza Valle 2. 6907

AFFITTO bellissima stanza ammobiliata, per due distinte persone, comodo cucina. Via Rossetti 28, III, porta 16. 4053

BELLA camera ammobiliata, soleggiata, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4038

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14. 3944

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente per fior. 270. Via Conti 24. 3945

MAGAZZINO da affittare in Salita di Gretta, adatto per sartoria o manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3990

CEDESI camerino con comodo di cucina, verso compenso piccoli servigi. Rivolgersi Olmo 17, III. 6624

STANZA con costo affittasi, prezzo mite, 1. febbraio, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4032

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI armadio a sei cassetti, molto usato. Offerte «R. R.» Piccolo. 9696

CERCASI piano Mignon usato, ottimo stato. Offerte dettagliate indirizzo: Cisilin, Lazzaretto vecchio 13. 4066

SI comprerebbe una macchina da scrivere già usata; prezzo e dettagli sub «Macchina» al Piccolo. 4043

CERCO sterilizzatore usato. Indirizzo Piccolo. 4012

DA vendere bebè e costumi da maschera. Via Solitario 14. 4109

VENDONSI nel concessionato ufficio via Gioachino Rossini 30, stanze da letto, mobili diversi, balaustra, paraventi, oggetti artistici e giapponesi, attaccapanni, quadri, ecc. 4089

VENDESI **motore attualmente in lavoro, sistema Hoffmeister, in buono stato, della forza di 4 cavalli. Indirizzo al Piccolo.** 4106

VENDESI cassaforte Wiese N. 4, corazzata, quasi nuova, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3894

VENDONSI bellissime stanze complete, solidissime, adatte per sposi, a prezzi minimi; grande assortimento attaccapanni, sedie, divani, mobili lucidi, lettini per bambini; mobili per cucina; cinque anni garanzia. Acquedotto 3. Dalla Torre. 4009

VENDONSI **causa partenza, dalle 10 alle 5, mobili finissimi, porcellane, cristalli fini, argenteria, lampade, suppellettili. Rivenditori esclusi. Via Geppa 19, p. II.** 4033

VENDESI macchina Singer grande, per sarto, buono stato. Barriera 14, II. 6904

VENDONSI utensili per commestibili. Via Carpison 5, I piano. 6918

VENDONSI entro giornata, prezzo occasione, due materassi, due suste nuove. Arcata 13. 4111

VENDESI botteghino con vendita frutta, erbaggi, vino, birra, petrolio. Indirizzo al Piccolo. 4100

VENDONSI chiusura scrittoio, bilancia decimale, carretto quattro ruote. Chiozza 8. 4093

2 bellissimi vestiti uomo, nuovi, vendonsi qualunque prezzo. S. Caterina 1, primo. 6939

OCCASIONE per sposi vendonsi due suste doppia imbottitura, appena ordinate, costarono fior. 24, vendonsi per fior. 14 ambedue. Via del Bosco 12, III, porta 7. 6926

CAUSA ristrettezza spazio vendonsi: due letti moderni con suste e materassi nuovi, lavamano da due persone con marmo nero e specchio, splendido trumeau, elegante divano stoffa rossa, tavolino da lavoro, bellissima vasca bagno di zinco, sedie. Manzoni 2, III, porta 14. 6934

SCRITTOIO elegante, con sette cassettini, vendesi metà costo. Indirizzo Piccolo. 4037

FAVOREVOLE occasione vendo letto alto completo, lavamano, sgabello, armadio, divano rosso, tavola, due letti nuovi, suste, materassi, carrozzetta grande da bambini, grande quadro. Chiozza 15, II. 6902

MOBILI! Partita d'occasione vendonsi a prezzi irrisori. Gelsi 13. 6916

PIANOFORTE corto, ottima voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4039

OCCASIONE sposi camera letto fina, noce chiara ed una oscura, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6895

HANSEN Axel non presentandosi Foscolo 19, verranno venduti gli oggetti qualunque prezzo. 6774

CEDESI caffè vicino la piazza S. Marco; affittanza nuova; capitale ottomila. Scrivere «1869» posta restante Venezia. 6787

CARTOLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 3752

FONDO 1076 tese quadrate, nelle vicinanze della nuova stazione ferroviaria Rozzol, vendesi. Ulteriori informazioni osteria «Alla Gloria» Rozzol. 3879

FACCIATA **esterna con vetrine, levabile e trasportabile in qualunque negozio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo.** 4102

OCCASIONE. Vendonsi sacchetto signora, Astracan, cappello grande feltro modello. Stadion 8, III, destra. 6892

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello con grande brillante, via Romagna fra numeri 20-26. Generosa mancia a chi lo porta via Romagna 24, primo piano. 4040

SMARRITO dall'Hotel Garni a Sant'Andrea boà scuro da signora; mancia portandolo al Piccolo. 4074

DIVERSI

EMMA che abbandonò casa via S. Maurizio si ripresenti subito. 4045

FINE stagione grande ribasso vestiti uomo e fanciulli, stoffe da uomo e tappeti. Jess, Barriera 15. 4118

IMPIEGATO. Sono povera e orfana, vivo del mio lavoro, non ho nessuno che mi dia aiuto, preferisco vivere sola anzichè unirmi in matrimonio con un giovane di cui la condotta è tutt'altro che onesta. Quindi tralasciate fin d'ora di perseguitarmi. Orfana. 4079

VEDOVO solo, attempato, desidera fare conoscenza con signora, non giovane, con piccola sostanza, scopo matrimonio. Gentili offerte «Vedovo» posta piazza Giuseppina. 6884

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

IMPIEGATO trentottenne, stabile, con posizione sicura, cerca signorina o vedova senza figli, italiana o tedesca, fra venticinque e trentacinque anni, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Primavera 1905» posta Giardino. 6912

GELATINA. Solennizzato anniversario, raccomandoti giuramento, arrivederci domenica, scrivi estesamente, saluti. 4108

STRALCIO via Cavana, lawn tennis 16, velour 22, stoffe lana 50, velluti 48, rasi alti 50, tappeti 95, ricami 20. 4118

GIGI. Manca la lettera bruna dell'altro incartamento. Emma. 9695

ORFANA con dote mariterebbesi medico israelita. Eclusi mediatori, segretezza. Offerte non anonime posta Tergesteo sub «Segretezza». 4092

S. Io stasera passo via Acque-Farneto, ore 7. N. 777. 6888

A. Affetto ridotto amicizia sia sincero. Che farò ancor non so, ma posso assicurarvi, mai dimenticherò amico incomprensibile. 6919

S. M. ritiri lettera. N. B. P. 84. 6886

MERCEDES. Scusi ritardo involontario.... può ritirare oggi. B. 4105

CERCASI socio senza capitale per potente società. Offransi persone vasta conoscenza. Offerte «S.» Piccolo. 4052

RAPPRESENTANTE bene avviato cerca associarsi a simile azienda quale socio d'opera. Offerte sub «E. H.» al Piccolo. 4084

ITALIANO tratterebbe affare commerciale società, ossia impiego personale con signora intelligente o signore, assiduità scrittoio. Mandare offerte «Aspesi» posta Barriera. 4061

PANORAMA **Piazza Grande. Nizza col suo Carnevale. Veduta di Monte Carlo e Monaco colla flotta francese.** 9697

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

INVITO oggi sabato al Restaurant Finding, via Cologna N. 11, dalle 9 alle 4, ballo famigliare. 6935

CERCO cuoca restaurant, cuoche, cameriera, domestiche. Agenzia Stadion 3, primo. 4099

OFFRO raccomandabili cuoche, cerco camerieri fine, bambinaie, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6940

BURRO comune fior. 1, fino 1.10, da tè 1.30. Chiozza 33, Suban. 6930

ARTICIOCCHI, spinacarpi, banane, fagiani, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 4119

CAMERIERE, cuoche, bonnes, domestiche cerca prontamente per buoni posti agenzia via Economo 10. 4062

CORRIERE Triestino Moda, Modenwelt, Elegante Mode, Mode Parisienne, Corriere Signore, Wiener Mode Album, Wiener Chic, Chic Parisien, Grosse Modenwelt, Wiener Mode, Frauenfleiss, Kindergarderobe, Margherita, Giornale Donne, Wäschezeitung, Saison, Stagione, Figurino Bambini, Giornale Biancheria; assume abbonamenti, consegna pronta, Libreria Chiopris, Trieste e Fiume. 6879

CARTOLINE Capodanno greche. Francobolli rarissimi. Piume struzzo naturali. Giuochi rompicapo. Calendari profumati. Bombe con coriandoli. Stadion 5. 6743

GUANTI bianchi ballo, prima qualità 90 soldi, seconda qualità 70. Al guanto d'oro, Corso 49. 6510

SIGARI igienici per divezzarsi dal fumare trovansi nella farmacia Rovis. 3587

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. - Gal. Trieste, Corso 4. 6300

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9646

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Catalogo gratis. Massima solidità e discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 6890

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 14 gennaio alle 9 ant.— —

Chiffonniers a lustro con una e con due porte, sgabelli con marmo, tavolino a lustro, sofà in stoffa, piccolo sofà in paglia per bambini, poltrone in stoffa, tappeto in pelliccia, credenza con vetrina e tavolo per cucina, quadri diversi, orologio regolatore a susta, svegliarino. - Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto) sacchetti e capottini da signora.